

N. 8 - 28 maggio 2015

MENSILE GRATUITO

Telenovelas *Mania* MAGAZINE



NEW

LEGAMI:

Tutta la storia da collezionare



MONTECRISTO:

Storia di amore e vendetta



HILDA BERNARD:

Premi e riconoscimenti ad una grande attrice

E IN PIU': Acacias 38, Caminos de Guanajuato, Il doppiaggio...

CUORE SELVAGGIO: un capolavoro senza tempo

NOTIZIE • TRAME • CURIOSITA' • COLLEZIONABILI

Disclaimer



Telenovelas Mania Magazine è una rivista online ma non rappresenta una testata giornalistica ed è senza alcuno scopo di lucro. Gli articoli offerti vengono realizzati e controllati gratuitamente dai vari collaboratori. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7.03.2001.

Le immagini inserite in questa rivista sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore, vogliate comunicarlo via email a info@telenovelasmania.it. Saranno immediatamente rimosse. La rivista non incoraggia la distribuzione di materiale protetto da copyright.

Lo staff



Telenovelas Mania

N. 8 maggio 2015

Rivista a cura di
Marianna Vitale

Collaboratori:

Luisa Donna
Francesca Colantoni
Daria Graziosi
Elisa Graziani
Rubén Vieitez Conde
Giuseppe Gay
Salvatore Sposito
Annalisa Nasciuti



www.telenovelasmania.it

<http://telenovelasmaniablog.blogspot.com/>

<https://www.facebook.com/telenovelasmaniapage/>

Eduardo Palomo

(1962-2003)

a cura di Daria Graziosi

Sarebbe facile fare una biografia di Eduardo Palomo con l'elenco dei suoi lavori. Basterebbe un copia e incolla: teatro, cinema, televisione, musica. Eduardo era questo, Eduardo ha fatto tutto questo, dando però molto di più.

Eduardo esplose con **"Cuore Selvaggio"**, fino ad allora in Italia era un perfetto sconosciuto, ma puntata dopo puntata il pirata conquistò il cuore di ogni singola persona, in qualsiasi paese del mondo.

Eduardo era così... come lo avete visto in tv: semplice, assolutamente spontaneo e genuino e, quando sorrideva, lo faceva prima con gli occhi poi con la bocca.

No, Eduardo non vi avrebbe deluso! Martoriato e perseguitato da vere fanatiche di tutte le età, lui era davvero sempre pronto ad una foto, ad un autografo, ad un sorriso. E la cosa bella è che alla fine, quando arrivava in aeroporto, e c'erano le fans ad aspettarlo, lui le riconosceva! E andava loro incontro per abbracciarle e salutarle come si fa con i vecchi amici.

Prima di vestire i panni di Juan Del Diablo, Eduardo aveva partecipato a produzioni di Televisa importanti, come **"Il prezzo di una vita"** (Yo Compro esa Mujer -1990), **La Fuerza del Amor** (1990), **Alcanzar una Estrella** (1991), **La Pícaro Soñadora** (1991) e **Triángulo** (1992), ma nessun personaggio lo aveva portato così lontano. In qualsiasi paese in cui era stata trasmessa **"Cuore Selvaggio"**, si erano ripetute le stese scene di delirio e fanatismo. L'Italia più di tutti, come nessun altro paese, lo ha amato di un amore che il tempo e la sua morte non hanno spento.

In Italia Eduardo arrivò per la prima volta ospite del programma *Buona Giornata*, condotto da Patrizia Rossetti, a maggio del 1994. Nel giro di una settimana Eduardo si era consacrato al pubblico come uomo, persona e straordinario essere umano. Nacque il primo dei suoi fan club, FAN CLUB EDUARDO PALOMO FIRENZE. Due ragazze intrepide e animate da quello che **"Cuore Selvaggio"** aveva suscitato, riuscirono ad organizzare un incontro con le fans a Firenze il 30 luglio del 1994. Per quasi 3 ore Eduardo



rispose alle domande delle fans, presentò il suo disco, rispose con battute divertenti. La settimana prima aveva tenuto il suo primo concerto al ToutVa di Taormina.

Eduardo tornò in Italia a Milano a settembre, per due concerti. Poi a Roma a Novembre per una cena di beneficenza all'Hotel Hilton (nella foto in alto) e poi in tour per altri concerti, da nord a sud senza sosta.

Ospite di varie trasmissioni televisive come *Forum*, *Buona Domenica*, *30 ore per la vita*, *Seconda Serata*, *Target*, *Maurizio Costanzo Show*. Nessun altro attore di telenovelas era arrivato così lontano.

Dal 1994 al 1996 Eduardo venne in Italia quasi regolarmente, tra ospitate e tour del disco *MOVER EL TIEMPO*.

E' sempre difficile ripetere un grande successo, ma un attore è consapevole che è parte della sua carriera. Il pubblico si aspettava nuovamente la coppia Edith-Eduardo.

Si era parlato del seguito di "Cuore selvaggio", con una trama che aveva fatto insorgere le fans e spegnere poi l'idea in poco tempo. Juan e Monica felici crescono la loro bambina, che con il volto di Edith crescendo si innamorerà di Andrea. Lascio ai posteri l'ardua sentenza. Si era parlato molto del remake di "Nozze d'odio" (*Bodas De Odio*), riadattato da Maria Zarattini. La stessa Maria in alcune interviste aveva dichiarato di star riadattando la sceneggiatura pensando ad Edith ed Eduardo.

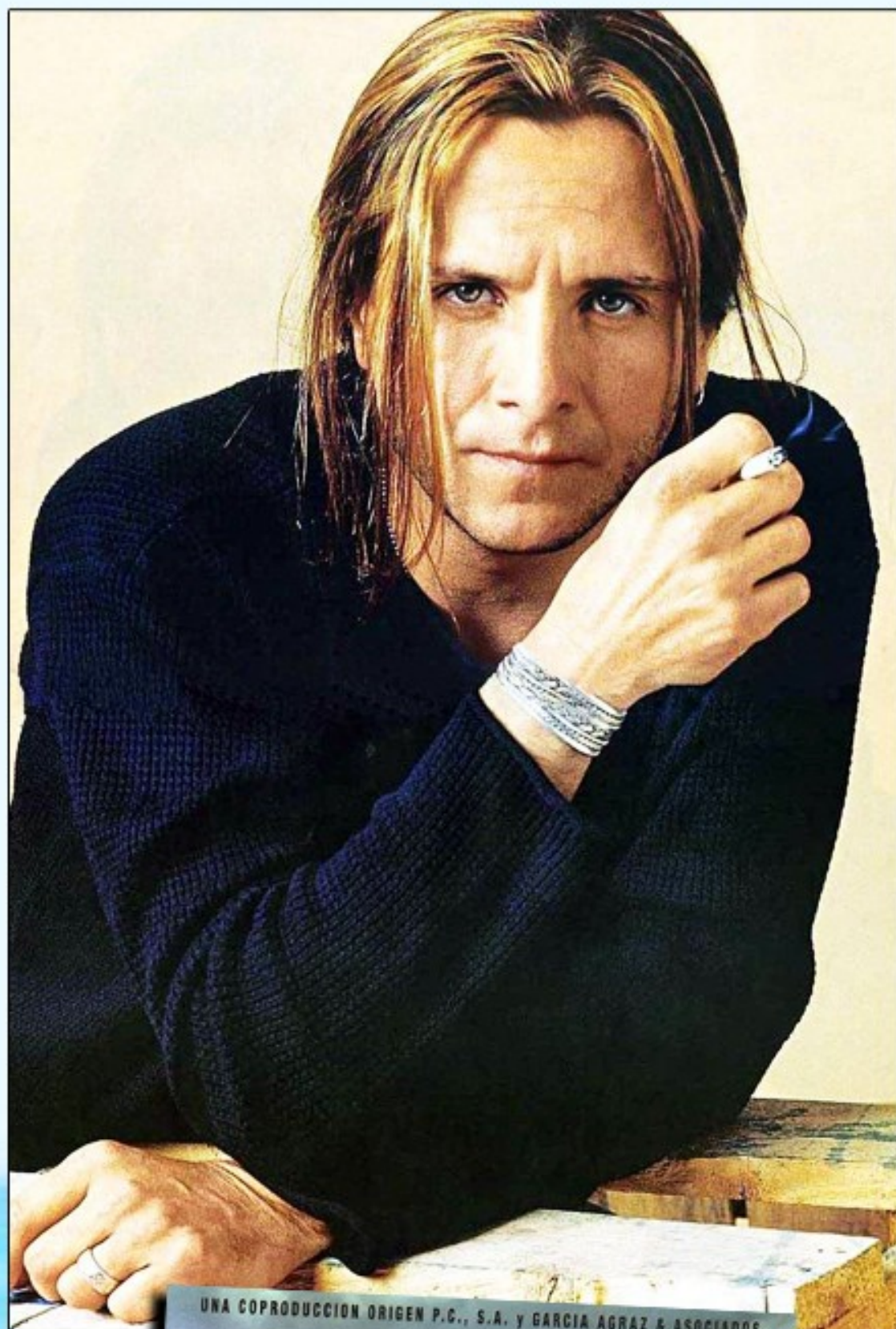
Si era parlato che dovesse girare una fiction in Italia... invece arrivò la notizia, portata da Edith ospite in Italia di "Tappeto Volante", che non si sarebbe riformata la coppia. Edith aveva accettato di girare "La sombra del otro", accanto a Rafael Rojas mentre Eduardo aveva firmato per "**Morir dos veces**", accanto alla moglie. Credo che poche volte la delusione fu così planetaria. Entrambe le produzioni furono accolte con poco calore. Il pubblico chiedeva la coppia, che purtroppo non si formò più. Lo stesso Eduardo aveva chiesto di poter lavorare con la moglie in "Morir Dos Veces" perché era il suo sogno lavorare insieme a lei.

Nel 1997 gira "**Huracan**" (nella foto in basso) che viene accolto bene, nei paesi in cui viene trasmesso.

Nel 2000 è protagonista di "**Ramona**", telenovela difficile forse da rivedere dal momento che il protagonista muore e sembra un presagio.

Sorprendendo tutti, con la famiglia che aveva formato con la donna che amava, Carina Ricco e che gli aveva dato due figli, Fiona e Luca, Eduardo decide di tentare la sorte ed il





il grande salto nel cinema. Si trasferisce a Los Angeles, ricominciando con umiltà un percorso difficile, fatto anche di piccole parti.

Tra i suoi ultimi lavori il cortometraggio *Cojones* (2002), *Un día sin mexicanos* (2003) e ***El misterio del Trinidad***, proiettato lo stesso anno in cui morì, il 2003. Lo stesso 2003 lo vide interpretare, ad Hollywood, la parte di "Lazareno" nella serie *Kingpin*.

Il 2003 vede quello che resterà l'ultimo incontro degli interpreti di "Cuore selvaggio" allo Show di Cristina. Eduardo, Edith ed Ariel si ritrovano dopo quasi 10 anni. Manca Anna che interviene in collegamento perché è accanto a suo padre gravemente malato. Eduardo disse in quella occasione che i fans ancora richiedevano la seconda parte di CS, che c'era un progetto. Poi aggiunse ridendo che le fans più passionali come sempre erano le italiane.

Pochi mesi dopo il destino decise di far entrare Eduardo nella leggenda. Il suo cuore selvaggio smise di battere, si disse mentre rideva a tavola con degli amici. La notizia rimbalza come un tam tam, il televideo riporta la notizia. Edith lo apprende in aeroporto, appena scesa da un aereo. Inizialmente pensa ad uno scherzo, uno di quelli che era solito fare durante la lavorazione di CS. Stenta a crederlo, come tutte le fans del mondo. Si erano sentiti qualche tempo prima perché Eduardo le aveva chiesto di partecipare a "Una pareja con ángel", l'opera che lui stesso aveva scritto e che aveva intenzione di portare a teatro in tour. Sembra uno scherzo, ma non lo è. Carina Ricco non si è mai risposata, i figli di Eduardo oggi sono degli splendidi ragazzi che assomigliano, se pur in maniera diversa, al padre. Fiona ha gli stessi occhi del padre.

Juan è andato via, le sue ceneri sparse nelle acque di Cancun hanno riportato il pirata a casa senza mai cancellarlo dal cuore delle sue fans perché la bellezza di quel cuore selvaggio è qualcosa di così profondamente meraviglioso che niente e nessuno potrà mai cancellare.

cuore. selvaggio

a cura di Daria Graziosi

Scopri le curiosità di una delle telenovelas più amate di tutti i tempi, un capolavoro assoluto del genere, una storia senza tempo.



L'8 settembre 1993, un mercoledì come tanti, arriva nei teleschermi italiani una telenovela destinata a fare la storia di questo genere, una telenovela che ad oggi è considerata un cult, qualcosa di prezioso rimasto nel tempo: **Cuore Selvaggio**.

I protagonisti sono giovani e belli:

Edith González, già conosciuta per le sue interpretazioni in "Anche i ricchi piangono", "Bianca Vidal", "Un uomo da odiare", "Natalie"; **Ana Colchero**, attrice emergente di Televisa, conosciuta al pubblico italiano per la telenovela "Io non credo agli uomini"; **Ariel López Padilla**, al suo esordio per il pubblico italiano, ma attore versatile che aveva spaziato tra la danza e la recitazione.

E poi lui: **Eduardo Palomo**. Sconosciuto al pubblico, ma con una ricca carriera in Messico, che aveva iniziato a 13 anni. Attore di teatro, cantante, compositore, disegnatore. Buca lo schermo con i suoi lunghi capelli neri, lo sguardo tenebroso, muscoli al sole e un nome perfetto per un pirata: Juan del Diablo. Buca lo schermo e arriva dritto al cuore delle telespettatrici, come un meteorite vi entra per essere adorato, sognato, amato. Cuore Selvaggio resta ad oggi LA TELENODELA: il suo successo fu planetario. Ancora oggi indimenticata ed indimenticabile.

Vogliamo ripercorrere e ricordare questa storia unica, raccontando dei suoi protagonisti, con curiosità e piccoli aneddoti.

♥ "Cuore Selvaggio" 1993 è la terza versione portata sui teleschermi. Maria Zarattini, sceneggiatrice di origini italiane, in accordo con il produttore Pepe Rendon, iniziò la ricerca dei protagonisti, avendo ben disegnati nella sua mente i personaggi.

♥ Enrique Lizalde che in questa versione interpretava l'avvocato Manera, fu il primo Juan del diablo.

♥Inizialmente il provino per Juan del diablo fu fatto anche da **César Évora**, attore cubano poi entrato nel cast nel ruolo del giudice Marcelo Romero Vargas. Cesar aveva le doti necessarie, ma non aveva convinto pienamente Maria Zarattini. Maria aveva visto sia César che Eduardo nel film "Gertrudis Bocanegra", e con grande intuizione li aveva chiamati entrambi per il provino. Eduardo inizialmente rifiutò. Stava per partire in tour con un'opera teatrale, ma suo fratello lo convinse ad andare. Maria raccontò in varie interviste a Telebolero, che non appena Eduardo iniziò a parlare, seppe di aver trovato Juan del Diablo. Fisico, capelli, portamento, voce. Era lui. La stampa scrisse che César Évora non era stato scelto perché di origini cubane, ma forse con il senno di poi, la Zarattini e Rendon avevano dimostrato di aver visto giusto, grazie alla loro esperienza e professionalità.

♥Fin da subito Rendon aveva pensato ad **Ariel Lopez Padilla** per il ruolo di Andrea, la produzione aveva insistito affinché fosse scelto un altro attore, sostenendo tra le altre cose che Ariel avesse un carattere difficile da gestire, ma Pepe non si fece influenzare, dimostrando di aver fatto bene. Ariel incarnava perfettamente l'affettato gentiluomo, dal portamento rigido ed impostato dell'ufficiale. Per quel ruolo Ariel si sottopose ad una dieta a base di frutta ed acqua, perdendo 8 chili.

♥La scelta su Monica/Beatrice risultò essere la più difficile. Al provino era stata chiamata **Erika Buenfil**, ma Pepe Rendon e Maria Zarattini avevano voluto vedere anche Edith Gonzalez. Edith racconta ancora oggi che si presentò con Toto, il suo cane, che in maniera poco educata fece la pipì ovunque, ma non fu sgridato perché Pepe adora gli animali. Durante il provino, Edith sostenne per primo il ruolo di Anna (Aimée in originale) perché era stata pensata per questo, ma andando avanti fece anche quello per Beatrice (Monica). Erika Buenfil scambiò altre battute per Monica, e alla fine si decise che il ruolo della protagonista andasse ad Edith. A Erika fu chiesto di interpretare Anna, ma l'attrice rifiutò perché non era nelle sue corde o, come scrisse la stampa, perché voleva il ruolo di Monica. Il nome di Monica è stato cambiato in Beatrice solo in Italia, perché la produzione italiana pensava che evocasse la Beatrice di Dante e fosse più soave.

♥José Rendon, che aveva composto le musiche della telenovela, chiamò Edith e Ana nel suo camerino per far loro ascoltare il tema d'entrata di Cuore Selvaggio. Fin dalle prime note, Edith e Ana seppero che non era una telenovela come le altre.

♥Il ruolo che fin da subito fu assegnato senza indugi o esitazioni fu quello di Dona Sofia, perché era stato scritto appositamente per l'attrice Claudia Islas.

♥Per il ruolo di Dona Catalina si era pensato inizialmente all'attrice Irma Lozazo, interprete di Rosa Selvaggia, ma alla fine fu scelta Luz Maria Aguilar.



♥Le scene degli esterni furono girate all'Hotel Vista Hermosa, un hotel ristorante che ancora oggi è meta di una sorta di pellegrinaggio tra i fan della telenovela. Alcune scene tuttavia, come quella in cui Juan del Diablo entra in camera di Beatrice dopo una lunga separazione e viene poi ferito da Andrea, viene girata in studio, come raccontato dalla stessa Edith all'incontro a Roma con il suo fan club italiano nel 2013.

♥Dell'abito da sposa di Beatrice furono fatte due copie, una delle quali sorteggiata in Italia alla festa del fan club italiano a Milano e l'alto in Spagna.

♥Ogni minimo particolare fu curato con estrema attenzione: gli eleganti vestiti di Monica e Aimee, le vesti da camera, gli abiti della servitù, delle donne del popolo, le divise dei militari. Furono creati più di 350 abiti con tessuti pregiati come la seta, organza, broccato, damasco, tulle. Gli abiti furono disegnati da disegnatori specializzati di quell'epoca in poco più di un mese, grazie anche alle foto dell'epoca messe a disposizione da uno storico specializzato nel secolo XIX, appositamente contattato.

♥La casa di Juan del Diablo è in realtà parte di un ristorante e così pure il salone dove Juan del Diablo chiede a Monica di sposarlo. Il luogo dove si svolge la festa di fidanzamento tra Anna e Andrea è lo stesso dove poi si sposteranno. Per il matrimonio i mobili e le scenografie furono fatti arrivare da Città del Messico in appositi camion imbottiti. Tutte le ambientazioni delle stanze dei protagonisti furono create appositamente per ciascun personaggio, studiando libri dell'epoca. I mobili che non fu possibile trovare, furono creati da falegnami specializzati.

♥Il SATAN (vedi foto in alto), il veliero di Juan del diablo fu affittato da dei turisti russi. La produzione lo aveva visto casualmente ancorato a Puerto Vallarta e lo aveva ritenuto adatto per le scene con Juan del Diablo. Qualche tempo tempo purtroppo fu distrutto da un uragano.

♥Varie volte la produzione ha dovuto fermare le riprese per l'afflusso di persone che vi assitevano, disturbando con il brusio. Varie sono le curiosità sulle riprese come la prima notte di nozze tra Juan e Beatrice: a Edith si slacciò il corpetto, lasciandole un seno nudo. La scena fu registrata, ma ovviamente mai andata in onda.

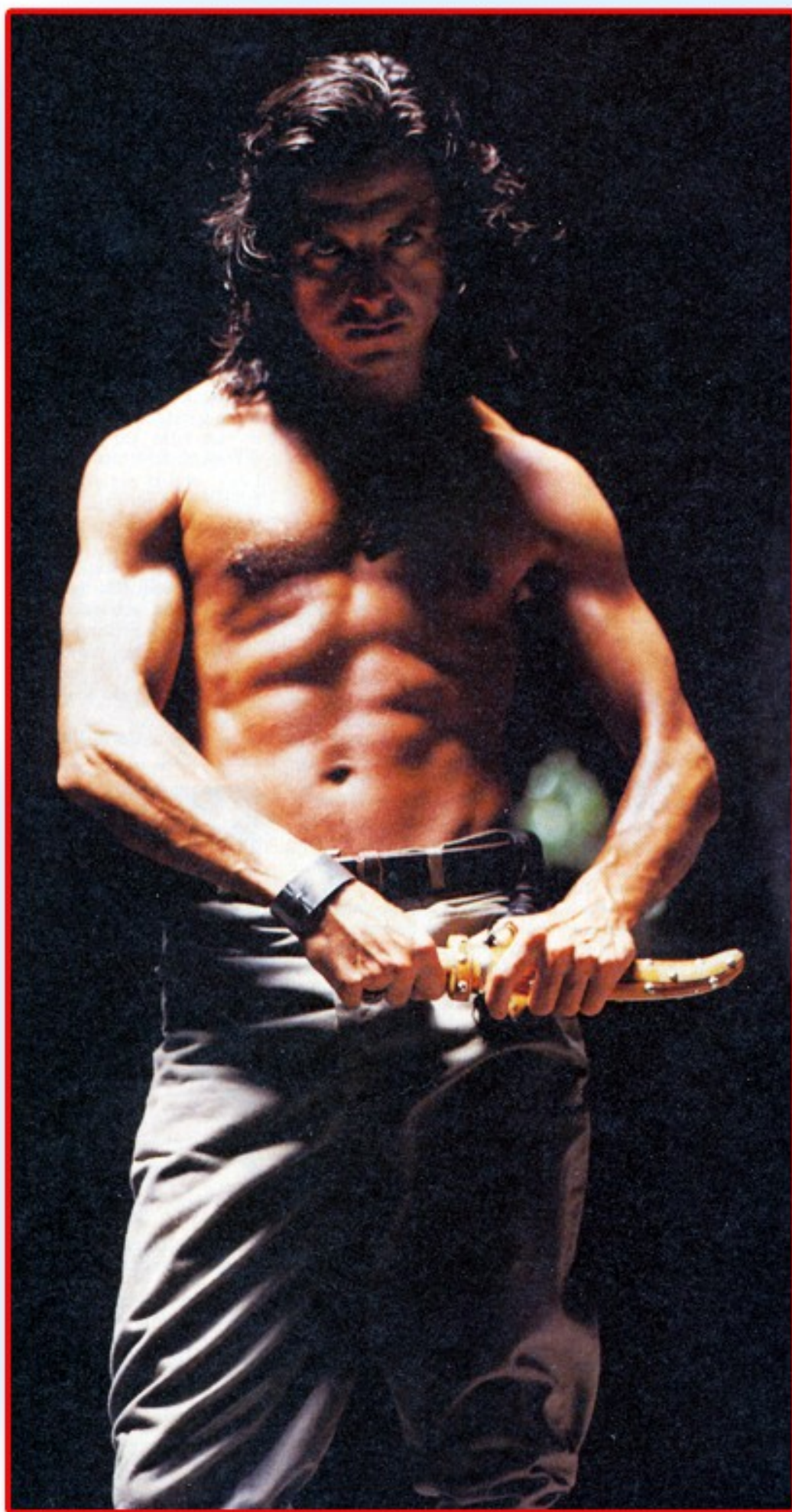


♥Ana Colchero fu la prima a lasciare il set, per la morte del suo personaggio che perde la vita cadendo da cavallo: girando le ultime scene con Luz Maria Aguilar, con la quale aveva stretto una forte amicizia, l'attrice pianse per la commozione.

♥La fuga di Juan dal carcere fu girata di notte, terminando alle 5 della mattina.

♥La scena della riconciliazione tra Juan e Monica fu girata in una delle stanze dell'Hotel Hacienda Vista Hermosa, e per prepararla ci vollero circa due ore, dal momento che la troupe si era dovuta spostare da una parte all'altra dell'albergo. Edith arrivò a mezzanotte, ma la ripresa ebbe inizio alle 3 del mattino. Eduardo improvvisò alcuni baci sulle spalle, lasciando Edith sorpresa dal momento che non erano nel copione, ma lui era un'artista che improvvisava molto e spesso. Si disse che aveva improvvisato anche per la scena in mare, quando Juan e Beatrice riemergono, ritrovandosi abbracciati a riva, il bacio non era inserito nel copione (vedi foto in basso).





♥Per festeggiare la fine delle riprese, durate 8 mesi, attori, tecnici, operai, e l'intera produzione parteciparono alla festa in cui Lupe, Ana Laura Espinosa si dilettò a fare la maga, contando sulla divertita partecipazione di Eduardo Palomo. Gonzalo Sanchez, il Guercio, cantò alcune canzoni caratteristiche messicane. Edith partecipò ad una corrida di becerros.

♥Ad ottobre del 1993 Cuore Selvaggio viene trasmessa anche in Spagna. La colonna sonora è cantata da Plácido Domingo, che ospite di una trasmissione televisiva in Messico, riconobbe Edith Gonzalez dicendole: *"Tu sei Monica di Cuore Selvaggio"*. Perfino Maria Felix, storica attrice messicana, che del cinema messicano ha fatto la storia, incontrando per caso Edith Gonzalez, le fece i complimenti per "quel bellissimo ruolo di Monica".

♥La telenovela ha vinto il Premio TvyNovelas nel 1994 nella categoria "Miglior Telenovela", "Miglior Attrice Protagonista" (Edith), "Miglior Attore Protagonista" (Eduardo), "Miglior Attrice Rivelazione" (Claudia Islas), "Miglior Attrice Rivelazione" (Ana Colchero), "Miglior Attore Rivelazione" (Ariel López Padilla) e "Miglior Sigla".

♥"Cuore selvaggio" ha vinto anche il Premio Telegatto nel 1995 nella categoria "Miglior Telenovela". Il premio è stato ritirato da Eduardo Palomo, il quale, imitando quanto avviene sulla famosa Walk of Fame di Hollywood, ha rilasciato nel cemento le impronte delle sue mani che si trovano all'interno della Galleria San Carlo a Milano.

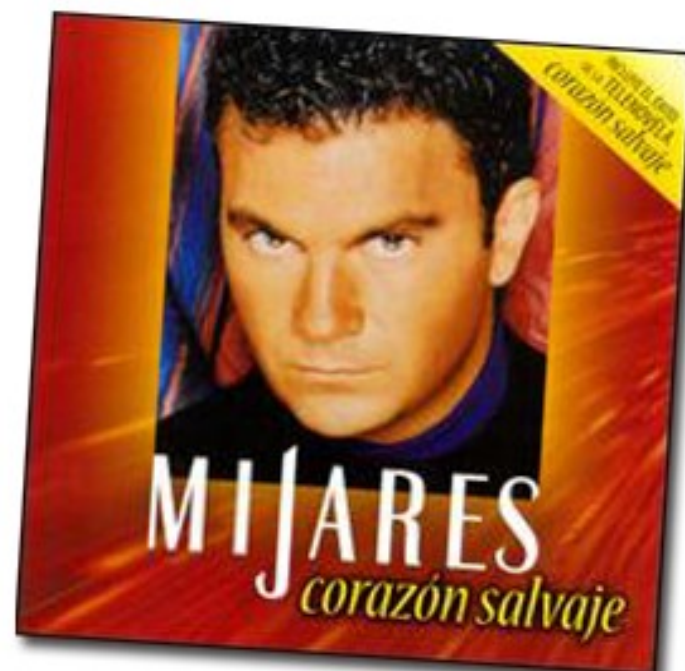
Siamo arrivati cari amici alla fine di questo viaggio all'interno de LA TELENODELA DI TUTTI I TEMPI. Nel 2009 Televisa ha riproposto una nuova versione di "Cuore Selvaggio" con Aracely Arambula e Eduardo Yáñez, versione molto criticata e poco apprezzata per i suoi protagonisti e per la storia rimaneggiata. Con o senza refritos, resta il fatto che i suoi protagonisti hanno reso indimenticabile ed immortale una storia che resta l'icona di questo genere.

CORAZÓN SALVAJE - Mijares

E' **Manuel Mijares** a cantare la sigla originale della telenovela, tema creato da Jorge Avendaño (autore anche di alcune musiche de "Il prezzo di una vita", "Vuelveme a querer", "Amor real", "Il privilegio di amare" e "Amore senza tempo"), che porta proprio il titolo della telenovela, "**Corazòn Salvaje**".

La canzone parla della forza dell'amore e della paura di perderlo ed esiste anche una versione in italiano, sempre cantata da Mijares, che è la sigla trasmessa durante la messa in onda in Italia nel 1993 su Rete 4. Nel 1994 la sigla italiana è stata sostituita dalla versione strumentale dello stesso brano, sempre sulla stessa rete.

Mijares è un cantante molto famoso in Latino America e non solo, ed è l'ex marito dell'attrice Lucero, dalla quale ha avuto due figli. Mijares ha cantato numerose sigle di telenovelas, tra cui "Morir dos veces" (telenovela con Palomo), "Il privilegio di amare" (duetto con Lucero) e la più recente "La sombra del pasado".



SIGLA IN SPAGNOLO

*Y como cobrarle a la vida
cuando todo te ha salido siempre mal
como cerrar tanta heridas
si la sangre no ha dejado de brotar
cuando el precio de la vida es tan difícil de pagar*

*Como rogarle al destino
cuando estoy acostumbrado a arrebatarte
porque hoy que te he encontrado
no te apartes de mi lado
no derrumben nuestros sueños
ni se atreva a separarnos*

*Voy a exigirle a la vida
que me pague contigo
que me enseñe el sentido del dolor
porque ya fue suficiente el castigo
de no haberte conocido
y dejar de ser por siempre un mendigo del amor
corazon salvaje*

SIGLA IN ITALIANO

*Come ti può pagar la vita
Se la vita ti ha trattato sempre mal.
Come sanare le ferite
Se non han finito ancor di sanguinar
Quando il prezzo
Della vita è così alto da pagar.*

*Come pregare il destino
Quando sei abituato a prender tu
Perché adesso che sei mia
Resti sempre qui con me
Non distrugga i nostri sogni
Non ci voglia separar*

*Oggi pretendo dalla vita
Che mi paghi con te
Che mi insegni a capire il dolor
Perché è stato anche troppo il castigo
Non averti conosciuta
E scordar che sono stato un pezzente dell'amor.
Sono un cuore selvaggio.*

UN AMORE UNA VENDETTA MONTECRISTO

a cura di Francesca Colantoni

“**Montecristo**” è una telenovela argentina che ha debuttato su Telefe il 24 aprile 2006 raggiungendo un enorme successo sia di critica che di pubblico a livello nazionale e internazionale. Il regista della trama è Miguel Colom, gli autori Adriana Lorenzón e Marcelo Camaño. Il primo capitolo ottenne in patria i 27,4 punti di rating, aumentando progressivamente lo share e trasformandola in una delle novelas con i miglior ascolti di sempre in Argentina. La telenovela è un adattamento contemporaneo del romanzo “Il conte di Montecristo” di Alexandre Dumas e racconta la storia del giovane avvocato Santiago Díaz Herrera (Pablo Echarri, già protagonista dell’acclamata novela argentina “Resistiré”). Come Edmond Dantés nel romanzo francese, Santiago viene tradito dal suo migliore amico e decide di vendicarsi.

La storia inizia nel 1995 quando Santiago sta per sposarsi con Laura Ledesma (Paola Krum), ma la sua vita cambia quando suo padre, Horacio (Mario Pasik, già visto in Italia nella trama del 1994 “La forza dell’amore”, attualmente in onda su Vero Tv), un giudice, scopre che Alberto Lombardo (Oscar Ferreiro), suo amico e padre del miglior amico di Santiago, Marcos (Joaquín Furriel, all’epoca compagno e in seguito marito di Paola Krum, da cui si è separato nel 2011 e da cui ha avuto la figlia Eloísa), ha fatto affari in passato attraverso un centro clandestino di reclutamento dei desaparecidos durante la dittatura militare. Alberto si accorge delle investigazioni a cui è sottoposto dall’amico e decide di fare l’impossibile per evitare che il suo nome venga macchiato. Da un lato fa uccidere il giudice e dall’altro approfitta di un viaggio di Santiago e del figlio Marcos in Marocco per eliminare anche il giovane Díaz Herrera. Marcos, avendo tradito il suo miglior amico e

assecondato il padre a causa dell’amore malato che prova per la fidanzata di Santiago, Laura, fugge dal Marocco credendo che Santiago sia stato ucciso. Ma il giovane sopravvive allo sparo ricevuto e finisce in un carcere marocchino. Marcos, approfittando della tristezza di Laura per la morte dell’amato, le propone di sposarlo e di occuparsi del figlio che lei aspetta da Santiago come se fosse suo. Nel carcere Santiago conosce Ulises, un anziano prigioniero, che gli confida il nascondiglio di un tesoro da lui nascosto e gli spiega come trovarlo. Dieci anni dopo Santiago riesce a scappare dal carcere proprio quando Ulises muore in un incendio.

Viene salvato da Victoria (Viviana Saccone, famosissima in Italia per aver recitato in varie novelas come "Celeste", "Principessa", "Milagros" e "Senza peccato"), un'argentina residente in Spagna, che lo aiuta a tornare nel suo paese. Santiago si mette in contatto quindi con León Rocamora (Luis Machin, già visto in Italia in "Padre Coraje"), socio di Ulises. I due tornano in Argentina e trovano il tesoro. Assieme a Rocamora, Ramón e Victoria, Santiago inizia a tramare un piano per vendicarsi di tutti coloro che hanno rovinato la sua vita, inclusa Laura. Santiago infatti non sa che Laura è all'oscuro del tradimento di cui è stato vittima l'ex fidanzato e continua ancora ad amarlo.

"Montecristo" ha basato la sua trama su temi come la giustizia, la vendetta, la pietà e il perdono. Ha inoltre affrontato il tema della dittatura militare, il quale ha contribuito al suo successo. "Montecristo" toccò infatti il cuore di tutti gli argentini per aver trattato un tema così doloroso e, grazie alla novela, la situazione dei desaparecidos tornò ad essere discussa da tutta l'opinione pubblica argentina. Ambientata a trent'anni di distanza dal golpe militare del 1976, la storia ha molte referenze alla situazione dei diritti umani legata a questo periodo storico. Il passato e il presente si incontrano, offrendo al telespettatore una trama potente e coinvolgente.



Paola Krum



Joaquín Furriel

C'è da ricordare che in quegli anni il governo argentino, formato da una giunta militare, si dedicò alla persecuzione, al sequestro, alla tortura e all'assassinio in maniera nascosta e continuativa di varie persone per motivi politici e religiosi. La tattica militare era quella di far scomparire gli oppositori (da qui il termine spagnolo "desaparecidos", scomparsi). Proprio per questo, negli anni successivi si svilupparono numerose richieste di aiuto da parte delle vittime e di alcune organizzazioni dei diritti umani, come quella delle Abuelas y Madres de Plaza de Mayo (Nonne e Madri di Plaza de Mayo) per sapere cosa era accaduto, recuperare la memoria e esigere la verità. Oltre al sequestro di adulti, ci fu un rapimento sistematico dei loro figli. I bambini rapiti, sia grandicelli sia partoriti dalle madri sequestrate nei centri di detenzione clandestini, vennero registrati come figli

propri da molti membri della repressione oppure venduti o abbandonati in istituti. "Montecristo" ha affrontato questo tema attraverso la storia di Victoria e Laura. Laura infatti scopre che nella sua vita c'è un segreto terribile, che è figlia di una coppia desaparecidos e che è nata in un centro di detenzione durante gli anni della dittatura militare. Victoria, che è sua sorella, è scappata miracolosamente al rapimento dei genitori e, sapendo che all'epoca sua madre era incinta, è alla ricerca del fratello o della sorella senza immaginare minimamente che è vicinissima a scoprire la verità.

L'ultimo capitolo della trama, mandato in onda in diretta nel corso di un evento organizzato nel Luna Park di Buenos Aires il 27 dicembre del 2006, vide la partecipazione di 7000 persone e raggiunse il rating di 34,6 punti. Alla serata speciale, oltre agli attori protagonisti della trama e al cantante autore della colonna sonora, David Bolzoni, vennero invitate anche le Abuelas y Madres de Plaza de Mayo e i figli e i nipoti trovati grazie anche alla spinta data dalla novela. La trama infatti aiutò

moltissimo l'associazione delle Abuelas y Madres de Plaza de Mayo triplicando le richieste di identità da parte delle vittime e facilitando il ritrovamento di alcuni nipoti scomparsi. Il successo della storia fu tale che, oltre ad aver ottenuto in patria numerosi riconoscimenti, come il premio dato dal Senado de la Nación Argentina e il Martín Fierro de Oro, il maggior premio televisivo della tv argentina, il format di "Montecristo" fu anche venduto in vari paesi, ottenendo lo stesso riconoscimento da parte del pubblico dei paesi compratori. "Montecristo" venne anche selezionata come finalista al premio New York Festival 2007 nella sezione dramma. La versione messicana della trama, prodotta da TV Azteca nel 2007-2008 vide come protagonisti Diego Olivera e Silvia Navarro. Quella colombiana, prodotta da Caracol Televisión nel 2007-2008, venne interpretata invece da Juan Carlos Vargas e Paola Rey. In entrambi i remake, al posto dei figli dei desaparecidos, troviamo il tema della mafia relazionata col traffico di bambini.



ALTRI INTERPRETI

Maxi Ghione



Viviana Saccone



Virginia Lago



Luis Machín



Oscar Ferreiro



Milton de la Canal



Rita Cortese



Roberto Carnaghi



RICCHEZZA, POVERTÀ E UNA SPRUZZATA DI STORIA: GLI INGREDIENTI DI

ACACIAS 38

a cura di Giuseppe Gay

tve

65.000 euro a puntata, 40 capitoli previsti per la prima stagione, 2.600 metri quadrati di set, 1899 un anno di svolta che s'affaccia su un nuovo secolo, 38 un numero civico... è "Acacias 38"! Questi sono alcuni numeri della nuova telenovela recentemente iniziata su TVE La1, la tv pubblica spagnola, e prodotta da Boomerang Tv. Trasmessa da lunedì a venerdì alle 16,20 (in diretta concorrenza con "Amar es para siempre", il sequel di Antena 3 della da noi fallita "Amare per sempre") è un tentativo in pompa magna di rilanciare il dopo-pranzo di TVE (in Spagna ricordiamo che si pranza fra le 14,00 e le 16,00) orfano ormai da tempo del successo ottenuto da "Amar en

tiempos revueltos" durato ben sette anni e mai più eguagliato né da alcuni programmi d'intrattenimento né da repliche di fiction tipo "Gran Reserva" (da noi rifatta come "Una buona stagione"). "Acacias 38", che è l'indirizzo di fantasia di un edificio e di una strada in un quartiere di una non precisata città spagnola di fine '800, è registrata negli studi di Alaska Producciones di Madrid dove su ben 2.600 metri quadri è stato allestito un enorme e ricchissimo set riprodotto la via Acacias, i palazzi che su essa si affacciano coi loro ingressi, i vari interni degli alloggi, la portineria, un parco, un chiosco di giornali, la cioccolateria "La Deliciosa" e la sartoria "Viuda de Séler" oltre ad altri





negozi ed esercizi commerciali. La telenovela è girata con una tecnica inusuale per una produzione quotidiana e ciò la rende molto dinamica e moderna, per nulla teatrale e statica. Grande cura è stata posta poi nella realizzazione e nella scelta degli arredi: i mobili e le suppellettili sono per lo più originali o comunque imitano fin nei più minuti particolari quelli dell'epoca, i giornali e le pubblicazioni riproducono testate di allora e riportano "l'attualità" del momento storico con fatti di politica come ad esempio il passaggio da un governo liberale ad uno conservatore con la figura di Francisco Silvela, la perdita definitiva da parte della Spagna del dominio su Cuba e la ratifica del Trattato di Parigi (11 aprile 1899) con la cessione da parte della Spagna dell'isola di Porto Rico agli Stati Uniti d'America.

Il direttore dell'area fiction di TVE, Fernando Lopez-Puig, alla presentazione della telenovela al FestVal de Primavera di Murcia, dove è anche stato proiettato il primo capitolo (successivamente trasmesso in anteprima su TVE La1 in prime time alle 22,00), ha dichiarato che: "Acacias 38" è una telenovela che presenta il tipico carattere melodrammatico ed i classici ingredienti del romanzo d'appendice ottocentesco" e ancora che: "I personaggi che popolano la storia vivono alla fine del XIX secolo e sono fortemente romantici, che la telenovela riproduce un mondo quasi letterario, ma

che è facilmente ricollegabile all'attualità". Il soggetto originale della novela è stato scritto a otto mani da Susana Lopez Rubio, Aurora Guerra (autrice de "Il segreto"), Miquel Peidrò e Josep Cister, gli ingredienti principali e fondamentali sono i sentimenti universali come l'amore, la gelosia, la passione, la vendetta e l'odio. La trama corale che si sviluppa coinvolgendo più di venti personaggi parte da un classico triangolo sentimental-amoroso che è alla base di ogni telenovela che si rispetti: German (Roger Berruezo), un medico della buona società sposato per convenienza con Cayetana (Sara Miquel), la "villana" che renderà la vita impossibile alla protagonista Manuela (Sheyla Fariña), la classica povera ragazza di campagna che giunge per necessità nella grande città e che si ritrova ben presto a fare la sgattera nella palazzina di Acacias 38 e di cui s'innamora il bel dottore....

Ricchezza, povertà, differenze sociali da superare, macchinazioni di cui restare o meno vittime, un mix senz'altro vincente. TVE però ha fatto le cose in grande ed ha pensato di abbinare ad "Acacias 38" alle ore 17,30 una seconda telenovela dal titolo "Seis hermanas" nel cui cast figura anche Alex Gadea ed in diretto scontro con... "Il segreto" sulla rivale Antena 3, ma questa è un'altra storia che potrete leggere nel prossimo numero di Telenovelas Mania Magazine.

Jorge Amado:

dai romanzi alla TV

a cura di Elisa Graziani

Jorge Amado (1912 - 2001) è uno dei più famosi scrittori brasiliani dello scorso secolo, i suoi romanzi hanno fatto la storia della letteratura mondiale. I racconti della terra del cacao, di Salvador de Bahia, degli dei del candomblé; i colori, i profumi e i sapori di un Brasile crudele e al tempo stesso meraviglioso, un samba scatenato tra povertà e paradiso. Donne forti e uomini coraggiosi contrapposti ai rigidi dettami retrogradi e ipocriti di una società fondata sulla morale e il perbenismo dove i ricchi e i colonnelli fanno il buono e il cattivo tempo. Re e Regine, che non vogliono corone o trono, alla conquista della libertà, fondatori di città e artefici del loro futuro. Il lieto fine non è scontato in queste storie perché il cammino verso la piena libertà non è ancora compiuto e è sempre in movimento.

I protagonisti di Jorge Amado sono spesso usciti dai libri per approdare al cinema e in televisione. Flor (Donna Flor e i suoi due mariti 1976), Gabriela (1983), Tieta (1996) e Quincas (1978 e 2010) hanno avuto gloria sia sul grande schermo sia in tv, ma non sono le uniche storie ad essere uscite dai romanzi del "Ragazzo di Bahia".

La storia di **Gabriela** è sicuramente quella più adattata infatti già nel 1960 (4 anni dopo l'uscita del romanzo) venne trasformata in telenovela da Rede Tupi. Nel 1975 Sonia Braga renderà immortale l'adattamento di Rede Globo. Nel 2012 (e oggi in Italia, come raccontiamo nel numero di marzo di Telenovelas Mania Magazine) Gabriela è tornata a incantare milioni di telespettatori.

Guma (Marcos Palmeira, Pantanal, Terra Nostra 2), il pescatore di **Porto dos Milagres** (2001), è stato motivo di sospiri delle donne e di gioia per Iemanjá, la patrona della sua piccola città. Basata su "Mar Morto" e "I Turchi alla scoperta dell'America", la trama tratta del conflitto tra le ricche



famiglie tradizionali e i pescatori poveri di Porto dos Milagres, città inventata nello stato di Bahia. Iemanjá, la regina del mare per i pescatori, esercita una grande influenza in quello che accadrà nella cittadina. La seduttrice Esmeralda (Camila Pitanga) tentò in tutti i modi di impedire la storia tra Livia (Flavia Alessandra, Vento di Passione) e Guma (Marcos Palmeira), ma alla fine, la cattiva si pentirà delle sue malefatte e sacrificherà la sua vita a Iemanjá per salvare il pescatore.

Nel cast di questa telenovela troviamo nei ruoli principali Antonio Fagundes che diede vita a due personaggi i fratelli Félix Guerrero e Bartholomeu Guerrero, Cassia Kis Magro (Pantanal, Atto d'Amore) nel ruolo di Adma Guerrero, Marcelo Serrado (La Forza del desiderio, Gabriela), Paloma

Duarte (Terra Nostra), José de Abreu (Terre sconfinite, Anarchici Grazie a Dio, Il tempo e il vento, Pantanal, La forza del desiderio, La casa delle sette donne).

Donna Flor (Giulia Gam) è la capolista delle donne forti dei romanzi di Jorge Amado. La miniserie **Dona Flor e seus Dois Maridos** (1998), adattata appunto da "Donna Flor e i suoi due mariti", esplora il mondo del sovrannaturale per raccontare la storia della vedova Floripedes a cui appare il defunto marito Vadinho (Edson Celulari, Piume e paillettes, Fontana di pietra, Adamo contro Eva, Doppio imbroglio, Vento di passione, Pagine di Vita) dopo essersi sposata con Teodoro Madureira (Marco Nanini, Gabriela 1975) un farmacista pacato e metodico. L'insoddisfazione di Dona Flor con il pignolo Teodoro finì con l'attrarre il fantasma di Vadinho, che appare nudo per dividere l'amore e il letto della moglie con il nuovo marito. Questa divertente miniserie è arrivata in Italia, sottotitolata, grazie a Babel. I personaggi travolgenti, l'ottimo cast e l'adattamento spumeggiante del celeberrimo romanzo di Amado fanno sì che il pubblico rimanga incantato dall'atmosfera magica, dal sincretismo e dalla vitalità di Salvador de Bahia.

Tocaia Grande (1995), prodotta da Rete Manchete, è l'adattamento dell'opera omonima di Jorge Amado, racconta la storia della fondazione di una città a sud di Bahia quando le piantagioni di cacao erano annaffiate con il sangue. La trama parla della disputa delle terre e del potere politico tra i colonnelli Boaventura Amaral (Carlos Alberto) e Elias Daltro (Leonardo Villar, Atto d'amore). La novela fece debuttare Tais Araujo (Betty la fea), Dalton Vigh (Terra Nostra, La casa delle sette donne).

La forza delle donne è centrale in **Tereza Batista** (1992), adattamento di "Teresa Batista stanca di guerra". La trama racconta la saga di una ragazzina bahiana venduta bambina come schiava al crudele capitano Justos (Herson Capri, L'amore vero non si compra). Dopo essere stata in carcere, in un bordello e avuto molte delusioni d'amore, Tereza (Patricia França) trova il lieto fine accanto al suo vero amore, il pescatore Januario Jerba (Humberto Martins, Atto d'amore, Gabriela).

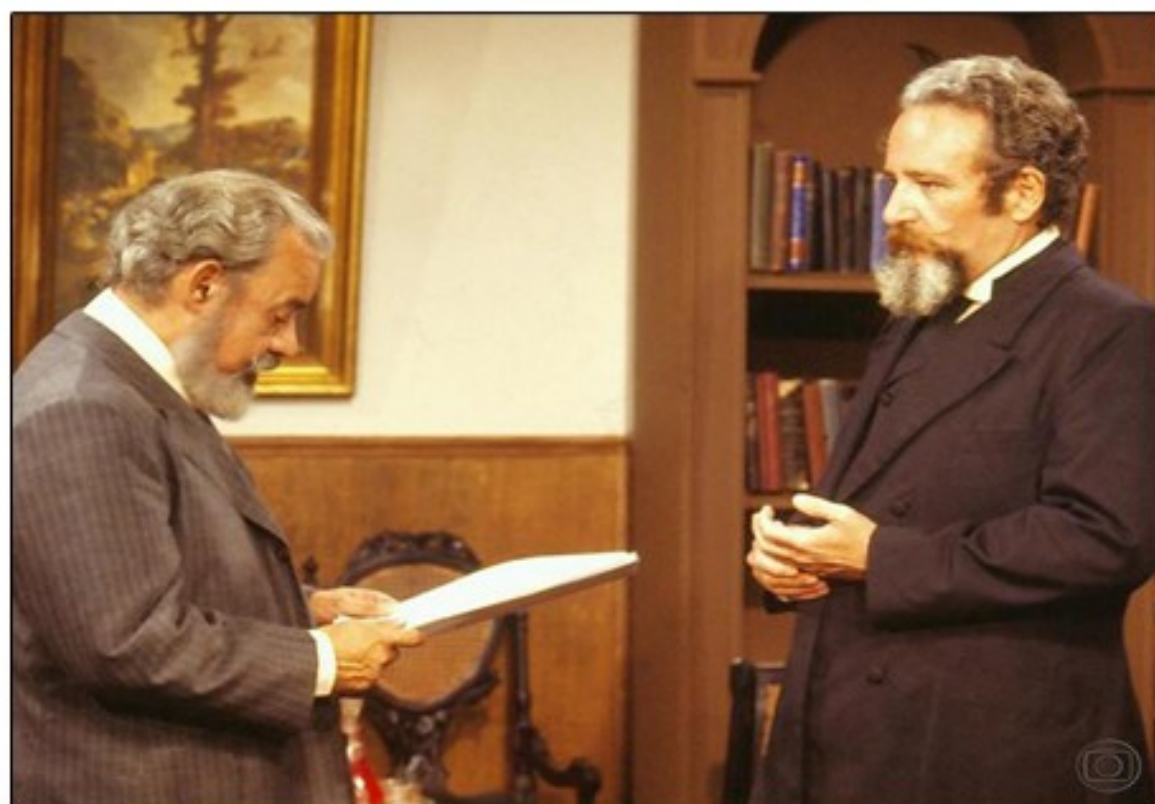




Tieta (1989), adattamento di "Vita e miracoli di Tieta do Agreste", parla di una ragazza del sertão che torna nella sua città natale 25 anni dopo essere stata espulsa dal padre, il severo Zé Esteves (Sebastião Vasconcelos, Vento di passione). A dare vita a Tieta è Betty Faria (Água Viva), la protagonista turbò gli abitanti della piccola Santana do Agreste con la sua intraprendenza e esuberanza. Memorabili le litigate con la sorella Perpetua interpretata da Joana Fomm (Dancin Days). Cast di spessore che raccoglieva grandi attori come José Mayer (Terra Nostra 2, Pagine di Vita), Ary Fontoura (Gabriela, Dancin Days, Marrons Glacés, Piume e Paillettes, Adamo contro Eva, Gabriela), Reginaldo Faria (Dancin Days, Água Viva, La forza del desiderio), Paulo Betti (La forza del desiderio), Lília Cabral (Pagine di Vita).



Bottega dei miracoli (1985), adattamento dell'opera omonima, tratta della lotta dell'oga (sacerdote/santone del candomblé) Pedro Arcanjo (Nelson Xavier, Gabriela) per la preservazione della cultura nera di Bahia. La miniserie raccontava la storia del vecchio sacerdote partendo dai suoi ricordi in letto di morte. Nella trama è presente l'amore proibito tra Sabina (Solange Couto, Gli emigranti, Padroncina Flô, Dona Flor e i suoi due mariti, La scelta di Francisca) e Budiao (Antonio Pompeu, Il tempo e il vento, Padroncina Flô, La casa delle sette donne) per motivi religiosi. La coppia non poteva stare insieme per l'incompatibilità dei santi.



La telenovela **Terre sconfinite** (1981), ispirata ai romanzi "Cacao", "Terre del finimondo" e "São Jorge dos Ilheus", racconta la disputa per il potere politico all'interno dello stato di Bahia tra i due grandi latifondisti, Orazio (Jonas Mello, Samba d'amore, Destini, Atto d'amore) e Sinhô Badaró (Carlos Kroeber, Destini, Adamo contro Eva, Il tempo e il vento, Potere, Doppio imbroglio, Atto d'amore). La trama diventa romantica con la storia tra l'ambizioso avvocato Virgílio (Paulo Figueiredo, A sucessora, Marron Glacé, Happy End, Felicità, Terra Nostra) e Ester (Sura Berditchevsky, Dancin Days, Marron Glacé, Piume e paillettes, Giungla di cemento, Atto d'amore), figlia di Orazio. Il loro amore purtroppo non avrà un lieto fine infatti Virgílio verrà ucciso su ordine del colonnello.

HILDA BERNARD:

RADIO, PREMIO E TANTO AMOR....

*L'attrice ritira il **Premio Florencio Sánchez** riconosciuto dall'Associazione dei Critici Teatrali agli artisti che lavorano nel campo teatrale commuovendosi davanti alla platea*

a cura di Salvatore Sposito

Una carriera longeva per la dolcissima Hilda Bernard, attrice argentina famosa in tutto il mondo. Chi non ricorda le sue bellissime interpretazioni nelle telenovelas "Povera Clara", "La donna del mistero", "Ti chiedo perdono", "Celeste", "Celeste 2", "Manuela", "Antonella"?

In Italia l'abbiamo amata come attrice anche se la sua prima esperienza è stata la radio. Eh sì, il primo amore non si scorda mai ed è per questo che ancora oggi, vive dentro di lei un grande desiderio, quello di poter insegnare ai giovani ad apprendere tutto ciò che lei ha imparato nel corso degli anni, senza perdere quella "magia" di un tempo.

In una recente intervista, l'attrice afferma *"Ho la stessa età della radio. Ad ottobre compio 95 anni, potremmo dire che la radio è nata con me. Mi piacerebbe molto ritornarvi a lavorare, purtroppo non posso. Ma continuare a sognare di ritornare (in radio), sì"*.

Sognare! La sua affermazione si potrebbe interpretare come "un gioco di parole", sfortunatamente così non è.

Sono trascorsi un anno e quattro mesi da quando, a causa di un incidente avvenuto nella sua dimora, l'attrice non lavora più. Una mattina di un lunedì, infatti, Hilda Bernard cade a terra, sentendosi quasi paralizzata. Da quel giorno, trascorre le sue giornate tra fisioterapia (accompagnata dalla figlia Patricia, la quale assiste la donna ancora tutt'oggi) e ascoltando la sua più grande passione: la radio. Hilda ascolta di tutto, soprattutto programmi politici.

Quest'infortunio le stava quasi per impedire di ritirare il **Premio Florencio Sánchez** (premio riconosciuto dall'Associazione dei Critici Teatrali agli artisti che lavorano nel campo teatrale). Fortunatamente, è andato diversamente. E quando è salita sul palco (reggendosi



con il bastone - vedi foto) la platea si è alzata in piedi. Tutti l'hanno omaggiata con applausi e sorrisi.

Il suo pubblico le ha dimostrato quindi di continuare ad amarla e ad apprezzarla come artista (oltre come una straordinaria persona), suscitandole una forte emozione: *"Avevo bisogno di tanto amore. Nonostante la mia età ho una buona memoria, ricevere l'affetto del pubblico è*

una grande emozione. L'altro giorno incontrai un ragazzo e mi chiese il permesso di abbracciarmi e darmi un bacio. Tutto questo amore che mi viene manifestato è il premio più grande che possa ricevere".

Anche noi di TelenovelasMania Magazine ricordiamo con tanto affetto e tanto amore la nostra Hilda Bernard grazie alle sue bellissime interpretazioni, non solo nelle telenovelas ma anche in un film arrivato in Italia dal titolo **"Il richiamo"** (con la regia di Stefano Pasetto) nel ruolo di Matilde!

BIOGRAFIA

Hilda Sarah Bernard nacque a Puerto Deseado, Provincia di Santa Cruz, Argentina il 29 ottobre del 1920 è la prima attrice argentina con una carriera ricca di successi tra radio, radioteatro, teatro, cinema e televisione.

Figlia di padre inglese e madre austriaca, ha due fratelli: Raquel e Jorge. L'attrice è stata sposata due volte: la prima con Horacio Zelada e la seconda con un produttore, autore e direttore Jorge Goncalvez (rimasta vedova nel lontano 1983). Ha una figlia che attualmente si prende cura di mamma Hilda, Patricia, un nipote, Emiliano, e un bisnipote, Lautaro. Il suo sogno è sempre stato di intraprendere una carriera nel mondo

dello spettacolo, tanto da decidere di abbandonare completamente la scuola per intraprendere gli studi al Conservatorio Nazionale di Arte Drammatica dove conobbe una grande attrice nota anche al pubblico italiano: Maria Rosa Gallo.

La sua determinazione è stata premiata tanto da entrare a far parte in un'opera diretta da Orestes Caviglia e Enrique De Rosas al Teatro Nacional Cervantas nel 1941.

Nel 1942 iniziò a lavorare per "Radio El Mundo", poi continuò con "Radio Splendid" e infine, ritornò a "Radio El Mundo" interpretando varie commedie. Nonostante la sua età, l'attrice gode ancora di un'ottima memoria ricordando che in quel periodo tutti i suoni che venivano prodotti erano naturali. Il suono della notte, il rumore delle finestre, delle sedie e anche quando si simulavano i baci. Tutto era naturale. Non esistevano effetti sonori come ora. E sapere che tutto ciò si è perso, le dispiace moltissimo sapere che ai giovani d'oggi non interessa conoscere come si svolgeva il lavoro in radio.

Ha lavorato per ben 16 lunghi anni in radioteatro (commedie radiofoniche ndr). Per lei furono anni indimenticabili che porterà sempre nel cuore.

La sua prima apparizione cinematografica fu nel lontano 1952 in "Mala Gente".

Dal 1961 iniziò a recitare in moltissime



telenovelas e serie televisive. Los suicidios constantes (1961); Su comedia favorita (1965); Mujeres en presidio (1967); Muchacha italiana viene a casarse (1969); Alta comedia (1971); Malevo (1972).

Dal 1980 prese parte a moltissime telenovelas: **Rosa de Lejos** (1980); Laura mía (1981); **Povera Clara** (1984); El camionero y la dama (1985); **Maria** (María de nadie) (1985); Mujer comprada (1986); **Pasiones** (1988); **La donna del mistero** (1989); **Renzo e Lucia** (1991); **Manuela** (1991); **Celeste** (1991) - Armanda **Antonella** (1992); **La donna del mistero 2**; **Celeste2** (1993); Chiquititas (1995-1997); Cabecita (1999); Los simuladores (2002); Rebelde Way (2002-2003); La niñera (2004); **Flor - Speciale come te** (Floricienta) (2004); El patrón de la vereda (2004); Se dice amor (2005); Los exitosos Pells (2008); Dromo (2009); Lo que el tiempo nos dejó (2010); Historias de la primera vez (2011); Entrecruzadas (2012).

Oltre a numerosi film, nel 2009 ha partecipato anche ad una co-produzione italo-argentina dal titolo "**Il richiamo**" (El reclamo) con la regia di Stefano Pasetto in collaborazione con Rai Cinema, uscito in Italia 11 Maggio 2012. I protagonisti sono Sandra Ceccarelli, Francesca Inaudi e Cesar Bordon.

La storia

Lucia è una hostess con la passione per il pianoforte, sposata con un medico e un'ombra sul cuore. Afflitta da un dolore impalpabile e tormentata da una malattia ancora da diagnosticare, la donna scopre il tradimento del marito e l'amicizia di Lea, una giovane donna che sogna di lasciare Buenos Aires per la Patagonia, un lavoro alienante per un incarico più nobile. Legata sentimentalmente a Marco, Lea è ossessionata da un padre assente che da sempre rimanda di incontrarla e di amarla. Le lezioni di piano favoriscono l'amicizia e conducono le due donne lontano dalla città, verso se stesse. Nello sconfinato sud del mondo, dove riparano i fuggiaschi dal mondo, troveranno lo spazio e poseranno l'irrequietezza.

Foto in alto: Hilda con Lydia Lamaison e Joaquín Furriel.
Foto in basso: Hilda con Marcela Ruiz.



a cura di
Luisa Donna

Il doppiaggio... e le telenovelas

Il doppiaggio è il prezioso e indispensabile strumento che permette di apprezzare in italiano film, telefilm, telenovelas e prodotti audiovisivi in generale o, come dice la parola stessa, è l'arte di essere doppi e quindi falsi? Se nel passato l'unico modo per vedere le telenovelas era rappresentato dalla Tv e quindi il doppiaggio era l'unica soluzione, adesso attraverso Internet e in generale le novità dei mass-media non è più così e sempre maggiore è il numero di appassionati di prodotti tv non italiani che guardano le loro serie preferite in lingua originale, prima del loro arrivo sui nostri schermi (sempre che alcune di loro arrivino).

Il doppiaggio in Italia nasce a Roma intorno agli anni '30, in concomitanza con l'introduzione del sonoro nel cinema, che rende necessario l'uso delle voci italiane per seguire e gustare i film, soprattutto americani. Se in Italia abbiamo potuto apprezzare il cinema americano, d'altra parte è vero anche che il successo italiano (e mondiale) dell'industria cinematografica di Hollywood si deve al doppiaggio, che ha reso popolari attori e attrici, ha reso eterne celebri battute di film (una su tutte Domani è un altro giorno del kolossal *Via col vento*).

Inoltre la tecnica del doppiaggio, in cui l'Italia è orgogliosamente ai primi posti per qualità e impegno professionale, ha permesso, insieme con l'elettrodomestico televisivo, di diffondere, soprattutto negli anni '60 e '70, la conoscenza dell'italiano al grande pubblico, poco avvezzo alla lingua di Dante e legato invece al proprio dialetto. Insomma, il doppiaggio, troppo spesso un'arte in ombra, ha costituito un momento importante per lo sviluppo della produzione audiovisiva del nostro Paese. Ed è quindi attraverso il doppiaggio che abbiamo avuto il piacere di conoscere le telenovelas, sostituendo lo spagnolo, e le sue varie inflessioni (anche molto diverse tra loro; data l'enorme estensione del Sud America un discorso tra argentini o messicani non è proprio la stessa cosa!) con l'italiano. Così abbiamo potuto apprezzare le prime produzioni Globo (queste a dire il vero tradotte dal brasiliano, ben diverso dal portoghese), poi quelle messicane, argentine, venezuelane.



Certo, qualcosa si è dovuto sacrificare; prima di arrivare al doppiaggio vero e proprio, infatti, c'è il momento, non meno affascinante, interessante e complesso, della traduzione e dell'adattamento dei dialoghi: cosa è possibile omettere o modificare per adattarlo alla realtà sociale dell'Italia? Cosa invece è impossibile da sostituire? A volte i risultati sono stati ottimi, altre un po' meno: nel tentativo di "italianizzare" le vicende sono stati trasformati, senza alcun buon senso, nomi, luoghi, modi di dire. Cosa che invece non succede, o succede più raramente, con film e telefilm di lingua inglese; in questi casi, forse per una compiacente sudditanza verso questa lingua straniera?, non si è mai pensato di cambiare i nomi, in effetti ben lontani dalla tradizione italiana (e di sicuro più lontani dalla nostra lingua, rispetto alla "cugina" spagnola). Nomi come Brooke, la bionda eroina di *Beautiful* o Reva, la protagonista delle incredibili vicende di *Sentieri*, non sono stati trasformati in Elena, Maria, Laura.... In realtà, a pensarci bene, già i titoli delle telenovelas venivano il più delle volte tradotti (a volte con un innegabile vantaggio, altre volte no), mentre è minore la percentuale di film e telefilm in cui la traduzione riguardi già il titolo (nonostante la presenza di parole difficili da pronunciare e comprendere per l'italiano medio che, si sa, non brilla per la conoscenza delle lingue straniere....e a volte,

ahimé, anche della propria).

Nonostante questi limiti evidenti, però, è vero che alcuni dei personaggi più amati, indimenticati e indimenticabili delle telenovelas sono indissolubilmente legati ai loro doppiatori, che, senza nulla togliere alla bravura innegabile di moltissimi, non di tutti, gli attori latino-americani, ne hanno sottolineato emozioni, sentimenti, stati d'animo. Il personaggio di Juan del Diablo, il pirata gentiluomo interpretato da **Eduardo Palomo**, purtroppo scomparso, si lega indissolubilmente alla voce vellutata di **Luca Ward**, così come **Sonia Mazza** ha reso indimenticabili, insieme con la bravura di **Andrea del Boca**, i personaggi interpretati dall'eclettica attrice argentina. Chi dimentica le emozioni trasmesse da **Sergio Troiano** nel prestare la voce a un personaggio complesso e affascinante come Gumerindo di Terra Nostra interpretato dal veterano della tv, del cinema e del teatro brasiliani, **Antonio Fagundes**? O ancora chi non collega immediatamente la voce, schietta e simpatica, di Cesare Rasini ai personaggi solari e positivi interpretati dall'attore argentino Gustavo Bermudez? Insomma il volto degli attori più amati e celebri delle telenovelas deve molto ai bravissimi e professionali attori (perché un doppiatore è prima di tutto un attore, forse ancor più bravo perché deve trasmettere le emozioni senza avere a disposizione la sua fisicità, i gesti e lo spazio in cui muoversi) che li hanno fatti "parlare" in italiano.

Con l'inizio della decadenza del genere delle telenovelas in Italia, gli affezionati che non si sono rassegnati a non vedere più i loro amati attori, anzi hanno voluto conoscerne di nuovi, hanno sfruttato le numerose possibilità offerte da Internet, che consente di vedere il giorno dopo, e in alcuni casi addirittura in diretta, la puntata del proprio teleromanzo del cuore. Scoprendo così la vera voce, spesso altrettanto bella, degli attori e delle attrici; imparando ad apprezzare la sfumatura dello spagnolo parlato nei vari paesi dell'America del Sud; valutando la bravura stessa degli attori proprio dalla loro voce originale. Non solo, la curiosità si è spinta ad un livello tale che in questo "villaggio televisivo globale", oltre alla diffusione di prodotti tv in inglese, francese, spagnolo, tedesco o brasiliano, si è sviluppata anche la curiosa tendenza di tradurre e sottotitolare serie tv indiane, russe, turche, coreane, giapponesi in inglese o in spagnolo grazie alla collaborazione di numerosi appassionati del genere.

Che il doppiaggio sia destinato ad avviarsi sul viale del tramonto? Non credo, ritengo invece che il doppiaggio saprà adattarsi ai profondi cambiamenti che il panorama televisivo sta facendo registrare a livello nazionale e internazionale, rinnovandosi in base alle nuove esigenze degli spettatori. E' bello conoscere una nuova lingua, e di conseguenza una nuova cultura, attraverso un prodotto tv straniero (quando possibile; nel caso di alcune lingue straniere molto diverse per struttura



linguistica dalla nostra diventa francamente irrealizzabile), ma non è meno bello, e non solo per pigrizia linguistica, ascoltarsi un bel dialogo, ben scritto e ben recitato, in italiano. Non è neanche da sottovalutare la possibilità di usare i sottotitoli (come ha fatto Lady Channel inaugurando lo spazio Lady en español, anche se in questo caso soprattutto per motivi economici, a dire il vero), ma ritengo che questo metodo sia ottimo quando si vuole imparare una lingua nuova. Ho notato, si tratta quindi di una mia personale esperienza, che, dopo aver imparato lo spagnolo, i sottotitoli presenti mentre guardavo una novela diventavano per me motivo di distrazione e mi impedivano di seguire con attenzione le vicende.

Il mio augurio sincero in questo periodo in cui le tv nazionali, dopo averci lasciato colpevolmente all'asciutto di telenovelas (perché è quello che successo dopo che le tv locali hanno sfruttato i "soliti titoli"), sembrano essersi nuovamente interessate al genere è che sappiano innanzitutto fare scelte oculute e non cavalcare l'onda del successo scaturito dalla serie spagnola *Il segreto*, perché una scelta indiscriminata di titoli tanto per provare a bissare il successo sarebbe inutile, oltre che controproducente. La mia speranza sarebbe quella di vedere rispolverati alcuni vecchi titoli di ottima fattura purtroppo "scomparsi", insieme alle storie degli ultimi anni (che non conosciamo affatto, perché dalla fine degli anni '90 ad oggi le telenovelas sono state bandite dagli schermi italiani) e alle ultimissime e più interessanti novità, affiancando agli ottimi lavori anche qualche storia trash, sì; per far comprendere che, così come vale per i libri, la musica, il cinema, la tv, la cucina, nel panorama della produzione

delle telenovelas ci sono sia parecchie (è innegabile) produzioni mediocri e assurde (mentre molti detrattori del genere credono che le telenovelas siano solo questo), sia, nella maggior parte dei casi, prodotti interessanti e avvincenti, ben scritti e recitati, e anche, in pochi casi, veri e propri capolavori televisivi che meritano di essere visti e apprezzati. Se poi queste storie fossero doppiate, ma fosse data anche la possibilità di ascoltare le voci originali, senza dimenticare la presenza dei sottotitoli (che del resto già svolgono un aiuto prezioso per i non-udenti)...beh, allora sarebbe proprio il massimo ed ogni telespettatore sarebbe accontentato.



Per chi volesse saperne di più sul mondo del doppiaggio, indispensabile una visita al sito, sempre aggiornatissimo e ricco di curiosità, di Antonio Genna: **www. antoniogenna.net**.

Inoltre vorrei segnalare il **Festival Nazionale del Doppiaggio Voci nell'ombra**, che si è svolto fino al 2007 a Finale Ligure e dall'anno successivo sul prestigioso palco dell'Ariston di Sanremo. Non è l'unico festival dedicato al doppiaggio, ma è il più longevo e quello in cui si riuniscono i maggiori rappresentanti di questa realtà artistica per celebrare questa arte....nell'ombra.



CAMINOS

DE GUANAJUATO

a cura di Rubén Vieitez Conde

La produzione vinicola in Messico, dalla coltivazione dell'uva fino al suo raccolto, fermentazione e vendita, è stata un ottimo pretesto perché TvAzteca scommettesse su Caminos de Guanajuato, una storia di amore, intrighi e suspense, la cui trasmissione è iniziata lunedì 11 maggio alle ore 21 sugli schermi di Azteca 13. Con questa telenovela il canale si propone due obiettivi fondamentali, il primo sfruttare la bellezza dei paesaggi messicani, ad esempio San Miguel de Allende, elemento fondamentale per lo sviluppo di una trama così forte come questa; il secondo riprendere un'abitudine che era la caratteristica distintiva della rete alle sue origini, ossia offrire al pubblico prodotti e contenuti originali con l'ambizione di allontanarsi dal

melodramma classico, usato e abusato dalla rivale Televisa.

Caminos de Guanajuato si presenta come un progetto innovativo che cerca di avvicinarsi al formato delle serie tv, per molti il vero futuro della televisione messicana, come a suo tempo lo è stato Gran Reserva, la serie spagnola su cui si basa, serie interpretata da un'attrice oggi famosissima, Paula Echeverría (Velvet) e dal galiziano Tristán Ulloa. In base alle dichiarazioni del produttore Javier Pons, la trama sarà praticamente la stessa dell'originale ma adattata alla realtà locale, con costumi e scenari tipicamente messicani. La decisione di non stravolgere del tutto la sceneggiatura dipende dal fatto



che si tratta di una storia ben scritta, in cui accadono eventi inattesi che sorprendono continuamente lo spettatore per gli incredibili conflitti destinati a generare.

Come protagonisti principali della storia sono stati scelti Liana Fox, famosa per le sue interpretazioni in telenovelas come *Cuando seas mía* e più di recente *Señora Acero* e il talentuoso Erik Hayser, uno dei nuovi galanes di maggior speranza e successo dopo aver raggiunto ottimi risultati con *Camelia la Texana* o l'adattamento *Los Miserables* del gigante Telemundo.

Caminos de Guanajuato non è il tipico melodramma rosa in cui i buoni sono ingenui fino all'inverosimile e i cattivi sono peggiori del demonio, al contrario si tratta di una storia meno schematizzata che si incentra su un vero e proprio thriller in cui regna costantemente la suspense. Inoltre il personaggio di Hayser, che si mostra costantemente come un uomo senza scrupoli all'inizio della storia, evolverà a poco a poco fino a subire una vera e propria metamorfosi del carattere e della personalità a partire da un

drammatico avvenimento che rappresenta il punto di partenza di questa storia di tradimenti, rancori e insidie in cui, forse, neanche l'amore sarà capace di salvare i protagonisti da una smodata ambizione.

La storia, che sarà trasmessa da lunedì a venerdì e il cui adattamento è stato affidato a Luis Felipe Ibarra, può vantare tra gli elementi a suo favore il fatto di essere formata solo da 90 episodi, senza alcuna possibilità di eventuali prolungamenti (*alargues* in spagnolo). Questo le assicura una agilità narrativa che il telespettatore apprezzerà di certo, mentre si diverte a scoprire alcuni valori come l'amore per la terra e il rispetto per le tradizioni culturali che hanno permesso lo sviluppo dei migliori vini; un mercato che il Messico ha iniziato a sfruttare con grande fortuna negli ultimi anni. Infatti per sottolineare questo aspetto della storia, nonostante la maggior parte dei personaggi occupi una ottima posizione sociale, li si vedrà lavorare nei campi, gustando e odorando i profumi dei vigneti, verificando da vicino la lenta crescita dei vitigni, studiando il clima e



l'umidità... Insomma il telespettatore sarà avvolto in un'esperienza culturale ma anche sensoriale dalla quale apprenderà che non tutti i vigneti sono uguali. Davanti ai suoi occhi appariranno scenari e paesaggi idilliaci come San Martin de Allende, Guanajuato (che dà il nome al progetto) o i vigneti di Dolores Hidalgo (che si trovano in Argentina), dove l'equipe televisiva si è recata all'inizio dell'anno per registrare le scene iniziali poiché in Messico il freddo periodo invernale non era favorevole al raccolto dell'uva. Tra le altre una curiosità, tra ambienti interni della telenovela c'è anche una casa affittata nello stato di Coyoacán, la stessa in cui si è registrata la telenovela di successo di Televisa, *Lo que la vida me robó*.

Il cast è completato da grandi e apprezzati attori di TvAzteca come Dolores Heredia (*Gitanas*), Álvaro Guerrero, Sylvia Sáenz, Vanessa Acosta, Claudio Lafarga (*Los Miserables*), Alejandra Lazcano (*Cielo Rojo*, *Pobre Diabla*) che ritorna a recitare dopo quattro anni di assenza con un ruolo da protagonista e Alberto Guerra (*Pasion Morena*, *Emperatriz*, *Siempre tuya Acapulco* - nella foto) che si "scontrerà" in questo orario con Zuria Vega, da poco diventata sua moglie, che interpreta la telenovela *Que te perdone Dios...yo no* per la catena televisiva Televisa.

La trama: il vino della discordia

Questa è la storia di due famiglie, proprietarie delle aziende vinicole di Guanajuato: i Coronel, rappresentati dal patriarca Melchior, che considera il vino solo come un lucroso affare, e i Rivero, guidati da Alonso, che crede che la vigna e la terra siano soprattutto un modo di intendere la vita. Nonostante le differenze, le due famiglie vivono in una situazione di equilibrio che viene però rotto in maniera tragica quando qualcuno tenta di uccidere Gilberto (Erik Hayser), il primogenito dei



Coronel. A poco a poco di fronte ai nuovi avvenimenti e spinti dai sentimenti di un passato che, ben lontano dall'essere dimenticato tornano a riaffiorare con il nuovo incontro, Florencia Rivero e Gilberto Coronel si innamorano, nonostante entrambi siano sposati e le inimicizie familiari sembrano destinarli a un odio mortale.

Da notare che Caminos de Guanajuato è la terza versione di una storia nata nella campagna riojana (Spagna) nel 2010, che dopo il suo immediato successo è stata esportata in Cile con il

nome di *Reserva de familia* (2012), diventando ben presto una delle teleserie di culto dove si sono fatti apprezzare attori del calibro di Nelson Villagra, Diego Muñoz e Ingrid Cruz (Machos), così come i versatili Francisco Melo e Paola Volpato che si sono nuovamente messi a disposizione del librettista Pablo Illanes, dopo il successo della teleserie che lo ha consacrato a livello mondiale *¿Dónde está Elisa?*.



CONTINUA...

Il vino sul piccolo schermo

Caminos de Guanajuato non è l'unico esempio in cui il vino e il suo mondo sono il tema centrale di una storia televisiva; oltre ad essere una buona compagnia per la visione dei programmi televisivi, infatti sempre più spesso il vino è diventato protagonista di trame in cui si affrontano famiglie vinicole per il monopolio e l'egemonia del prodotto. Qui presentiamo alcune delle serie, dei film e delle telenovelas che hanno segnato un'epoca per il successo sia fuori che all'interno del set.

Gran reserva

Spagna - 2010 - Drammatico/Thriller.

Produttore: Bambú Producciones.

Creatori: Ramón Campos, Gema R. Neira, Ramon Campos.

Attori: Emilio Gutiérrez Caba, Tirstán Ulloa, Paula Echeverría, Armando del Río, Ana Risueño, Aitor Luna e Francesc Garrido

Trama: Girata e ambientata nella campagna riojana, racconta il mondo del vino come affare e impegno lavorativo delle famiglie principali che si affrontano nella vicenda.

Curiosità: In seguito al grande successo, la serie ha avuto uno spin off che raccontava le vicende degli anni precedenti, in particolare la storia segreta della rivalità tra i Reverte e i Cortàzar, dal titolo *Gran Reserva: el origen*. Inoltre questo spin off raccontava la storia di una terza famiglia, i Miranda.



Falcon crest

USA - 1981/1990 - 9 Stagioni- 227 episodi.

Cast: Jane Wyman, Robert Foxworth, Susan Sullivan, Lorenzo Lamas, David Selby, Ana Alicia

Produttori CBS; Amanda & MF / Lorimar Television

Curiosità: A proposito della soap opera per eccellenza dedicata al vino, al contrario che negli Stati Uniti (il suo paese d'origine), in Europa la serie è diventata un autentico fenomeno televisivo degli anni '80 e secondo voci indiscrete la rivalità tra le attrici Jane Weiman e Lana Turner era reale e lampante.



Tierra de pasiones

2006 - Telemundo - RTI - 172 episodi.

Sceneggiatore: Eric Vonn.

Attori: Gabriela Spanic, Saúl Lisazo, Ariel López Padilla, Catherine Siachoque, Ricardo Chavez, Francisco Gattorno e Héctor Suárez.

Produttori: Aurelio Valcárcel Carroll, Martha Godoy

Curiosità: Gabriela Spanic canta "Necesito tu tierra", che sottolinea i momenti romantici della storia e "Tierra de pasiones" tema d'apertura della telenovela. Secondo alcune indiscrezioni l'eccessiva durezza del personaggio di Valeria San Román, così come la sua inimicizia con Catherine Siachoque, con cui aveva già recitato ne La venganza, fecero in modo che Gabriela Spanic, la protagonista, abbia minacciato di abbandonare il set a metà delle riprese.



Sabor a ti

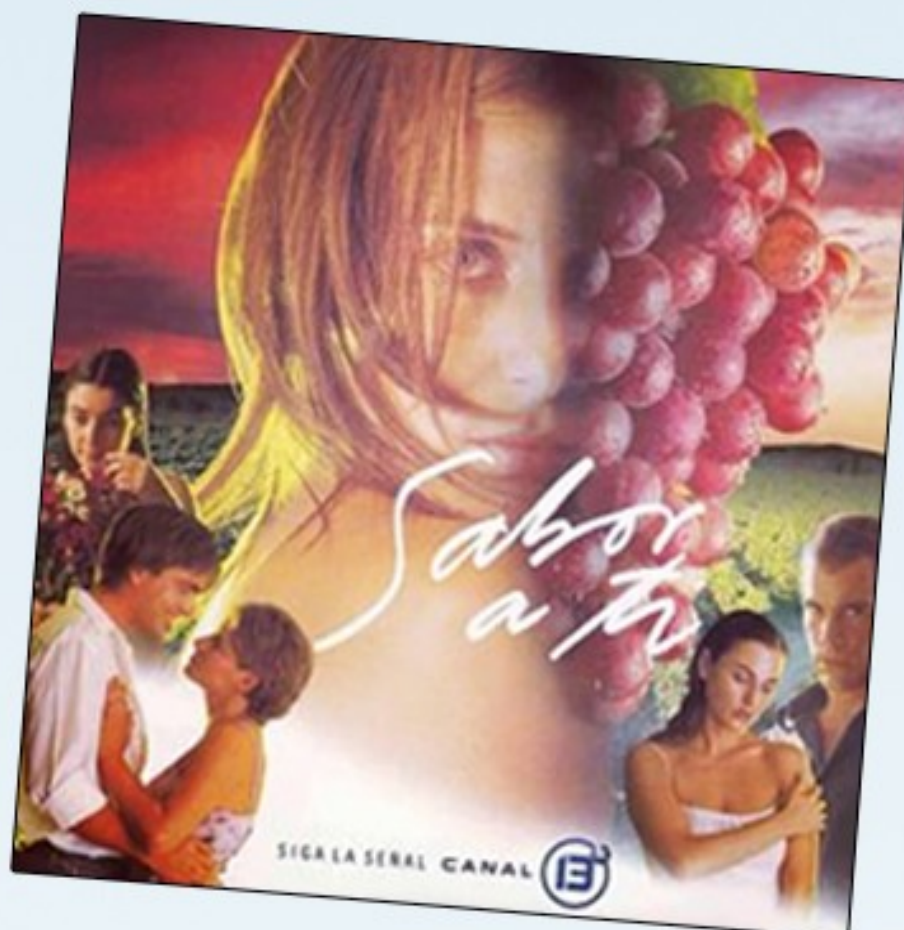
Chile/ Canal 13 - 2000 - 112 episodi.

Sceneggiatore: Jose Ignacio Valenzuela.

Attori: Carolina Fadic, Luciano Cruz Coke, Álvaro Escobar, Tomás Vidiella, Rebeca Ghigliotto, Berta Lasala, Paulina Urrutia.

Colonna sonora: "Hielo y fuego" di Olga Tañón.

Curiosità: Le località che hanno fatto da sfondo alla storia corrispondono a due prestigiosi vigneti di Peumo, nella Sexta Región, a 150 Km dalla capitale: Santa Ema e La Rosa. Entrambi i vigneti, con più di 100 anni di tradizione, sono stati colpiti da una inondazione di tale portata che a metà della telenovela lo sceneggiatore è stato costretto a trasferire la trama e le riprese nella capitale Santiago.



Reserva de Familia

Chile/ Tvn - 2012 - 123 episodi.

Elenco: Francisco Melo, Paola Volpato, Nelson Villagra, Marcelo Alonso, Luz Valdivieso, Ingrid Cruz, Pablo Cerda, Diego Muñoz, Patricia López, Ignacia Baeza, Luis Alarcón e Gloria Munchmeyer.

Sceneggiatori: Pablo Illanes, Josefina Fernandez, Juan Pablo Olave.

Direzione: Maria Eugenia Rencoret.

Curiosità: Nelson Villagra e Ingrid Cruz hanno rubato la scena e richiamato il maggior interesse del pubblico, mentre i personaggi di Francisco Melo e Luz Valdivieso, la coppia romantica, non hanno lasciato il segno al punto tale che il loro amore non riesce a superare tutti gli ostacoli.



Una buona stagione

Italia/ Rai1 - 2014 - 6 episodi.

Elenco: Luisana Lopilato, Ricardo Dal Moro, Jean Sorel, Ottavia Piccolo, Alessandro Bertolucci, Marina Giulia Cavalli, Luisa Ranieri.

Sceneggiatori: Valerio D'Annunzio, Massimo Torre, Stefano Voltaggio, Stefania Bertola.

Direzione: Gianni Lepre

La serie ha ad oggetto le vicende della famiglia Masci, stimati viticoltori del Trentino-Alto Adige. Il loro sogno è quello di commerciare il loro vino sul mercato mondiale ma questo sogno incontrerà molte difficoltà, prime fra tutte la crisi economica e il ritorno del minore dei tre figli Masci, Andrea, che si porta dietro segreti mai rivelati sulla morte di suo fratello Riccardo.



Cuando me enamoro

México/ Televisa – 2010 – 181 episodi.

Attori: Silvia Navarro, Juan Soler, Rocío Banquells, René Casados, Julieta Rosen, Guillermo Capetillo, Alfredo Adame, Jessica Coch, Kisardo, Martha Julia e José Ron.

Storia originale: Caridad Bravo Adams.

Produttore: Carlos Moreno Laguillo.

Curiosità: Si tratta della quarta versione de *La Mentira*, realizzata da Televisa. Quest'anno si sta trasmettendo un altro adattamento, *Lo Imperdonable*, anche se forse la più ricordata è proprio *La Mentira*, interpretata da Kate del Castillo e Guy Ecker



Herederos de una venganza

Argentina/ El Trece – 2011 – 209 episodi.

Attori: Luciano Castro, Romina Gaetani, Marcela Klosterboer, Benjamin Vicuña, Leonor Benedetto, Antonio Grimau, Felipe Colombo, Rodolfo Ranni, Betiana Blum.

Produttore: Adrián Suar.

Curiosità: “Herederos” è il tema musicale interpretato dallo spagnolo David Bisbal in questa storia che racconta la vita degli abitanti di Vidisterra, piccolo paese dedito esclusivamente alla coltivazione della vite, che nasconde nelle sue aziende vinicole una setta massonica di antichissima origine.



La mujer de Judas

Venezuela/ Rctv – 2002 – 126 episodi.

Attori: Astrid Carolina Herrera, Chantal Baudaux, Juan Carlos García, Luis Gerardo Núñez, Gledys Ibarra, Julie Restifo, Dora Mazzone, Fedra López, Javiel Vidal e Roberto Moll.

Sceneggiatore: Martin Hahn.

Tema musicale: “Me huele a soledad” di MDO.

Curiosità: Questa telenovela rappresenta la seconda parte di una saga incentrata sul mistero di Martin Hahn. La prima telenovela della serie è stata *Angélica Pecado* seguita da *Estrambótica Anastasia* e *La viuda joven*. Nel 2012 lo stesso Martin Hahn ha adattato questa storia per TvAzteca modificando una parte della trama ma conservando il titolo originale.



Corazón de Fuego

Perù/ Grupo ATV – 2011 – 163 episodi.

Elenco: Natasha Klauss, Tiberio Cruz, Sonia Oquendo, Joaquín de Orbegozo, Alessandra Denegri, Tony Dulzaides, Vanessa Saba, Mirna Bracamontes e Rodrigo Sánchez Patiño.

Produttore: Rodolfo Hoppe.

Creatori : Kathy Cardenas, Mariana Silva, Bruno Ascenzo.

Curiosità: Inizialmente intitolata Sierra Morena, in riferimento alla azienda in cui si svolge la trama, la telenovela ha rappresentato il primo ruolo da protagonista della ex interprete di *Pasión de Gavilanes*, Natasha Klauss, al di fuori del suo paese e si segnala perché ha permesso di conoscere il pisco, una deliziosa bevanda distillata, molto apprezzata in Perù.

Rías Baixas

Galizia (Spagna) – Continental Tv – 2000/2005 – 191 episodi.

Attori: Sonia Castelo, Antonio Mourellos, Aurora Maestre, Guillermo Cancelo, Manuel Regueiro, Belen Constenla.

Curiosità: Ambientata nella regione galiziana di Salnés, racconta la storia della famiglia Lantaño, un importante clan vitivinicolo di Cambados guidato da Don Ramón e Doña María che stanno per festeggiare le loro nozze d'oro. L'inatteso arrivo di Gloria Leiro, una attraente e misteriosa donna che viene dall'Argentina, invitata dal capofamiglia, svelerà una serie di segreti familiari e scatenerà una lotta di potere per il controllo dell'azienda famosa per la coltivazione del vitigno Albariño.

Burlive vino

Bratislava (Slovacchia) – 2013 – Tv Markíza – 440 episodi.

Attori: Nela Pocisková, Juraj Loj, Emil Horváth, Monika Hilmerová, Henrieta Mickovicová, Barbora Svidranova, Lubos Kostelny e Marek Majesky.

Curiosità: Traducibile come Il vino turbolento, è una serie di grande successo nel suo paese tanto da meritare il premio come migliore serie televisiva nazionale del 2014.



The Man in the Vineyard

Corea – 2006 – 16 episodi – Commedia romantica

Attori: Yoon Eun Hye, Oh Man Suk, Lee Soon Jae, Kim Ji Suk e Jung so Young.

Curiosità: Questo dorama (il nome delle serie tv coreane) è l'adattamento televisivo del libro *The vineyard man* del giapponese Kim Rang.



Il profumo del mosto selvatico

Usa/Messico – 1995 – 102 minuti – Dramma/Romantico

Attori: Keanu Reeves, Aitana Sánchez-Gijón, Giancarlo Giannini, Anthony Quinn e Angélica Aragón.

Direttore: Alfonso Arau.



Produzione: Twentieth Century-Fox Film Corporation/Zucker Brothers Productions.

Curiosità: Questa coproduzione ispano-americana, in inglese *A walk in the clouds*, si basa sul film italiano *Quattro passi tra le nuvole* (1942) di Piero Tellini, Cesare Zavattini e Vittorio de Benedetti.

TG NOVELA

SALUTO A ELIAS GLEIZER



Ci ha lasciati, il 16 maggio, a 81 anni Elias Gleizer. In Italia è ricordato come Padre Olavo di Terra Nostra, il simpatico prete, un po' scroccone ma di buon cuore amico della famiglia di Gumercindo (Antonio Fagundes).

Ha partecipato, inoltre, in piccoli ruoli ne La Scelta di Francisca e Terra Nostra 2 – La Speranza.

Elias nasce il 4 gennaio del 1934 a San Paolo, è figlio di ebrei polacchi. La sua faccia bonacciona e il suo fisico robusto lo hanno reso il nonno del Brasile. E se non interpretava il nonno impersonava il prete o il frate (nonostante fosse di religione ebraica).

Nel suo ultimo ruolo in Boogie Oogie (2014) interpreta l'ennesimo prete, l'ultima apparizione pubblica due settimane fa allo show di festeggiamento dei 50 anni di Rede Globo. Muore a seguito alle complicazioni di una caduta accidentale in casa.

Elias non era sposato e non aveva figli...in compenso ha avuto tanti nipoti acquisiti in 60 anni di carriera.

IN BREVE

Nasce Benjamin



Il 1 maggio è nato Benjamin Solano, figlio di **Mateus Solano**, l'interprete Mundinho Falcao in Gabriela (Mediaset Extra, lunedì-venerdì 12:45), e dell'attrice Paula Braun. La coppia felicemente sposata da 7 anni ha già una bambina di nome Flora di 5 anni.

William Levy a Telemundo!



Sembra che la catena statunitense Telemundo sia interessata ad avere nella propria squadra l'attore cubano **William Levy**, con l'intenzione di affidargli il ruolo di protagonista nella telenovela "La Indomable" con Lucero, anche lei da poco sbarcata nella tv di San Angel.

Secondo altre indiscrezioni, invece, l'attore potrebbe entrare nel cast del discusso remake di "Doña Barbara", telenovelas di grandissimo successo con Edith González, e che vedrà come protagonista Aracely Arámbula.

Entre Caníbales



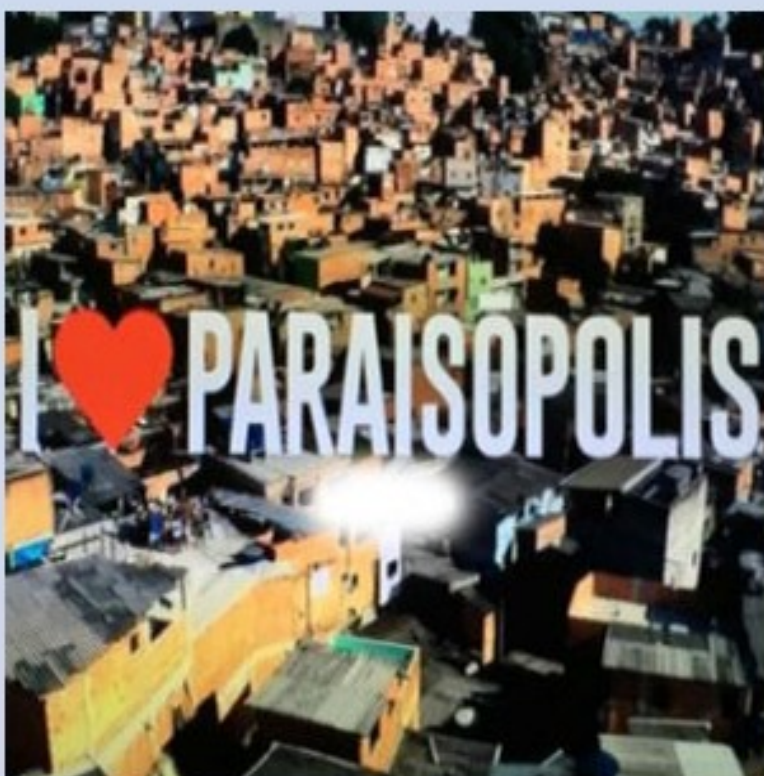
Il 20 maggio è iniziata su Telefe (Argentina) la nuova serie thriller di Juan José Campanella, vincitore del Premio Oscar, Gustavo Belatti e Emanuel Diez, diretta da Juan José Campanella insieme a Miguel Colom, Pablo Vázquez, Diego Sánchez, prodotta in collaborazione con Monte Carlo Television (Uruguay) e FOX.

La storia vede come protagonisti **Natalia Oreiro, Benjamín Vicuña e Joaquín Furriel** e racconta la storia di Ariana (Oreiro), una ragazza che viene violentata da un gruppo di giovani figli del potere. Vent'anni dopo, Ariana, ormai donna, torna per fare giustizia ed eliminare coloro che le hanno rovinato la vita.

Per raggiungere il suo obiettivo, si infila nell'entourage di un candidato alla presidenza, Rafael Valmora (Furriel) ma sul suo cammino appare anche Agustín Larralde (Vicuña), il sottosegretario che lotta per l'uguaglianza sociale.

Oltre ai protagonisti principali troviamo nella serie anche Natalia Lobo, Verónica Pelaccini, Mario Alarcón, Alberto Ajaka, Gerardo Chendo, Marcelo Melingo, Danny Pardo, Liliana Cuomo, Gabriel Gallichio, Julián Rubino, Giselle Motta, Santiago Ramundo e Candela Redin, tra i tanti.

"Entre Caníbales" ha ottenuto 18.3 punti di rating nella prima puntata ed è stato il secondo programma più visto della serata, subito dopo "Las mil y una noches".



I Love Paraisópolis

In Brasile, su Rede Globo, l'11 maggio è arrivata "I ♥ Paraisópolis", la nuova "novela das sete" che ha sostituito "Alto Astral".

La telenovela è scritta da Alcides Nogueira e Mário Teixeira con la regia di Carlos Araújo.

Nel cast troviamo Bruna Marquezine, Tatá Werneck, Caio Castro, Leticia Spiller, Maria Casadevall, Alexandre Borges, Soraya Ravenle, Henri Castelli, Mauricio Destri, Caroline Abras, Danton Mello, Fabíula Nascimento, Ilana Kaplan, Gregoire Blanzat, tra i tanti.

Per maggiori informazioni, non perdetevi il prossimo numero della rivista!

Telenovelas *Mania*

Legàmi



COLLEZIONABILE

Legàmi

I PROTAGONISTI



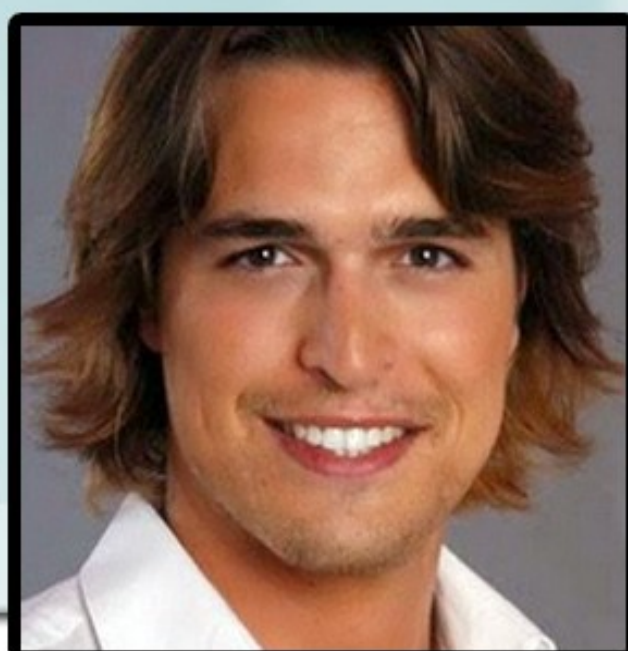
**Diana Chaves è
Inês Nogueira**

E' una ragazza di 33 anni, nata a Lisbona, città dove vive con la madre Eunice e il fratello Tiago. Suo padre, Joaquim, è morto quando lei aveva 7 anni in un incidente nel quale è stata coinvolta anche sua sorella minore, Marta.

Ines è una ragazza piena di forza di volontà, che lotta per raggiungere i suoi obiettivi, è generosa e sempre disponibile ad aiutare gli altri.

Diplomata all'Istituto Alberghiero, è proprietaria di un ristorante, "M", che gestisce insieme a sua madre.

Sogna di sposare João, che ama tantissimo e con il quale spera di poter costruire una bella famiglia.



**Diogo Morgado è
João Caldas Ribeiro**

Ragazzo di 33 anni, attraente, molto legato alla famiglia e sempre al servizio dei più deboli. Laureato in Medicina, infatti, non è interessato alla carriera ma ad aiutare gli altri. Fa parte dei Medici senza Frontiere, con cui parte spesso per missioni umanitarie in giro per il mondo. Ama la sua fidanzata Inês con la quale vorrebbe sposarsi, ma la sua serenità è destinata a entrare in crisi a causa di una catena di eventi tragici che cambierà la sua vita, dalla morte di suo nonno e di sua sorella, fino all'incontro con Diana, che farà di tutto per rovinare la vita ad Ines e separare il giovane da lei.



Joana Santos è Diana Silva

Il suo vero nome è Marta ed è una ragazza di 31 anni, figlia di Eunice e Joaquim Nogueira, nonché sorella di Ines. A cinque anni, in seguito ad un incidente, viene data per morta ma in realtà è stata adottata da Antonio e Graciete, una coppia di sposi che decide di portarla a vivere con sé e di chiamarla Diana, come la bambina che hanno da poco perso.

Diana lavora come barista e aiuta sua madre al mercato ma disprezza la sua vita e sogna di poter diventare una donna ricca e di successo. Apparentemente buona, è invece una ragazza fredda, calcolatrice e machiavellica. Quando scopre la verità sulla sua infanzia, la sua insofferenza si trasforma in odio, e la vendetta sarà il suo unico scopo.

Legàmi

CAPITOLO 1

a cura di Marianna Vitale

UN INCIDENTE CHE CAMBIA LA VITA

La storia inizia nel 1984: due sorelle trascorrono una piacevole giornata insieme ai genitori nei pressi del fiume Minho e iniziano a litigare a causa di un giocattolo. Marta vuole a tutti i costi la bambola di Ines e, mentre cerca di strappargliela di mano, le due finiscono per cadere nel fiume e vengono trascinate via dalla corrente.

Il padre delle bambine, Joaquim Nogueira (José Fidalgo), riesce a salvare la più grande, Ines, e, nel tentativo di salvare l'altra, Marta, batte

la testa su uno scoglio e perde la vita.

Il corpo della figlia minore non verrà mai trovato e la madre, Eunice (**Leonor Seixas, nella foto**) incinta di un altro bambino, assiste impotente alla terribile scena del ritrovamento del cadavere del marito.

Marta, intanto, sola e spaventata, riesce a salvarsi e viene trovata da una coppia che si trovava lì di passaggio. Graciete (Margarida Cardeal) crede che non sia un caso aver trovato quella bambina sul suo cammino e pensa sia un dono di Dio per ricompensarla di tante sofferenze.

La donna, infatti, ha perso sua figlia Diana a causa della meningite quando la bambina era ancora piccola, e in più, dopo il parto, ha scoperto di non potere avere più figli.

Anche se suo marito, Antonio Silva (Pedro Carraça), inizialmente non è d'accordo nel portare la bambina con loro, Graciete riesce a convincerlo ad adottare la piccola dandole il nome di Diana, proprio come la figlia che il destino le aveva portato via.

Passano gli anni e arriviamo al 2010: Ines (Diana Chaves) è diventata una ragazza molto bella, generosa e sempre pronta ad aiutare gli altri. La giovane, infatti, oltre a lavorare al ristorante "M", che gestisce con sua madre Eunice (Lia Gama), fa molto volontariato, distribuendo alle persone più bisognose cibo, indumenti e altri beni di prima necessità.

Un giorno, proprio grazie all'associazione di volontariato di cui fa parte, la INEM, Ines conosce João Caldas Ribeiro (Diogo Morgado) mentre il giovane si trova per le strade di Lisbona a soccorrere un senza tetto.

I due capiscono fin da subito di essere fatti l'uno per l'altra e si innamorano perdutamente.

Il ragazzo appartiene ad una ricca famiglia di Lisbona, proprietaria della Ioiô, un'azienda che progetta giocattoli, ma ha scelto di dedicarsi alla sua più grande passione: la Medicina.

Facendo parte dell'equipe di Medici senza Frontiere, João parte per l'Amazzonia come volontario per una campagna di vaccinazione e, al termine della missione umanitaria, decide di recarsi a Rio de Janeiro per passare alcuni giorni con Ines e recuperare un po' il tempo in cui non si sono potuti vedere.



Ines accetta felice e parte da Lisbona per raggiungere il suo amato e godersi la vacanza con lui.

João è sempre più innamorato e ha in mente una sorpresa per la sua dolce metà, ossia chiederle di sposarlo.

I due vivono momenti indimenticabili ma qualcosa rovina la felicità dei due: João riceve una chiamata e viene a sapere che suo nonno, Frederico, ha avuto un ictus e che sta rischiando di morire.

João e Ines ritornano a Lisbona prima del previsto e per fortuna il nonno di João viene dichiarato fuori pericolo anche se non è più capace di comunicare con gli altri.

Nel frattempo, Diana (Joana Santos), sorella minore di Ines, cresciuta in un quartiere povero, è obbligata ad aiutare la famiglia lavorando al mercato come venditrice di fiori insieme alla madre e nel bar di Alvaro come cameriera.

Diana non è contenta della sua vita e vorrebbe diventare ricca per potersi trasferire in una grande città e vivere circondata da lussi e comodità.

La ragazza non sa di essere stata adottata ma, quando scopre la verità, ascoltando una conversazione dei suoi genitori, obbliga la madre a rivelarle tutto.

Graciete (Margarita Carpinteiro), temendo che Diana possa andar via di casa, non può far altro che raccontarle la verità e le dice di non conoscere l'identità dei suoi genitori perché l'ha trovata nei pressi del fiume Minho, sola e spaventata, credendo che fosse stata abbandonata. La donna le racconta di aver deciso di portarla via con sé e adottarla, per colmare il vuoto lasciato dalla sua figlioletta scomparsa poco tempo prima.

Diana va su tutte le furie e rimprovera Graciete di averla sottratta alla sua vera famiglia, la quale sicuramente si sarà disperata non riuscendola a trovare, e di non averla portata alla polizia come qualsiasi persona sensata avrebbe fatto.

La giovane lascia l'abitazione in lacrime ma, appena la rabbia passa, riflette sull'accaduto e torna a casa, chiedendo scusa ai genitori per la reazione eccessiva e dicendo loro che non vuole abbandonarli perché in fondo l'hanno cresciuta con tanto amore e non le hanno fatto mancare nulla.

Antonio (Pompeu José) non crede alle sue parole e sospetta che la ragazza stia mentendo e che abbia in mente ben altro.

E infatti, di nascosto dai suoi genitori, Diana inizia ad indagare sul suo passato e parte per Viana do Castelo, luogo dell'incidente.

Grazie all'archivio di un quotidiano locale, la ragazza scopre che il giorno del suo ritrovamento c'è stato un incidente nei pressi del Minho nel quale un uomo ha perso la vita dopo aver salvato una delle sue bambine e che purtroppo l'altra sua figlia non è mai stata ritrovata.

La ragazza porta con sé la pagina del giornale e si reca sul luogo dell'incidente dove, improvvisamente, inizia a ricordare quello che le è successo e tutto conferma che è lei la bambina scomparsa e data per morta.

I ricordi sono così dolorosi che fanno nascere in lei un profondo odio nei confronti di sua sorella, che ritiene responsabile della morte di suo padre e anche del fatto che lei sia dovuta crescere nella



povertà al contrario di Ines, sempre circondata da lussi e comodità.

Grazie a Silvério Roque, uno dei pompieri che all'epoca dell'incidente ha soccorso la famiglia e che ha lasciato l'intervista per il quotidiano, Diana viene in possesso di tutti i dati di cui ha bisogno per localizzare sua sorella Ines e sua madre.

Una volta trovata la sua vera famiglia e licenziatasi dal bar dove lavora, Diana cerca di entrare a lavorare al ristorante di proprietà della sorella e di Eunice.

Determinata più che mai, la giovane riesce a partecipare in qualità di cameriera ad uno degli eventi organizzati da Ines e dall'impresa di catering di Gi Coutinho (Custodia Gallego), in occasione del 50° anniversario della nascita dell'azienda di giocattoli, la loiô, di proprietà dei Caldas Ribeiro.

Durante la festa, organizzata su una nave, Ines e Diana rivivono un episodio molto simile a quello accaduto quando erano piccole: Ines inizia a sentirsi male per via delle onde e, sporgendosi un po' troppo, finisce per cadere in acqua.

Eunice grida aiuto ed è preoccupatissima perché sua figlia non sa nuotare e ha la fobia dell'acqua a causa del trauma che ha subito in seguito al terribile incidente nel quale ha perso suo padre e sua sorella.

Diana ne approfitta subito e si tuffa nel fiume per salvarla. Ines, ripresasi dall'incidente, ringrazia la ragazza e le dice che le sarà eternamente grata.

Poi, venuta a sapere del fatto che la giovane sta cercando lavoro proprio nel suo ristorante, decide di assumerla.

Ed è così che Diana si avvicina sempre di più a sua sorella e conosce anche João, fidanzato di Ines ed erede dell'azienda di giocattoli.

La sete di vendetta di Diana cresce ogni giorno di più e decide di diventare amica di Ines, minando così, silenziosamente, tutto ciò che la ragazza ha costruito negli anni, compresa la relazione con João, che diventerà uno dei suoi principali obiettivi. Il giovane decide di annunciare il suo fidanzamento con Ines durante una cena di famiglia, in presenza di nonno Frederico che sembra migliorare giorno dopo giorno. Tutto sembra perfetto ma qualcosa di terribile sta per accadere in casa dei Caldas Ribeiro: Alice, sorella di João, incinta del suo primo figlio, sorprende un ladro nello studio del nonno e viene gravemente ferita, quando il giovane vede

entrare Ines. Prima che il ladro riesca a scappare, la ragazza nota un tatuaggio particolare sulla sua schiena e poi chiama aiuto.

Lo sparo attira l'attenzione degli invitati che accorrono preoccupati, ma il ladro riesce a scappare. Alice viene portata di corsa in ospedale e Manel (Rui Santos), suo marito, piange supplicando i medici di salvare sua moglie e la creatura che porta in grembo. Purtroppo Alice perde la vita insieme a suo figlio, lasciando João e la sua famiglia nella totale disperazione.

La polizia giudiziaria inizia le indagini per scoprire chi è il ladro che si è intrufolato in casa e Ines, unica testimone, dice loro che l'uomo aveva un tatuaggio sulla schiena e glielo descrive.

La situazione si fa ancora più grave quando Ines scopre, proprio grazie al tatuaggio, una terribile verità sull'omicidio di Alice, ovvero che il ladro che ha aggredito e ucciso la povera ragazza è Tiago (Sisley Dias), suo fratello.

Il giovane, infatti, è stato pagato da Ricardo Carvalhais (Carlos Vieira), cugino di João, per rubare alcuni documenti dallo studio di Frederico, il quale aveva scoperto di essere stato truffato dal nipote.

Tiago, bisognoso di denaro per saldare i suoi debiti di gioco, aveva accettato il "lavoro" ma non immaginava minimamente di poter essere coinvolto in un omicidio. Il colpo di pistola, infatti, è stato sparato accidentalmente e il giovane non aveva nessuna intenzione di uccidere la donna.

Ines è sconvolta e non sa come comportarsi: raccontare la verità e denunciare suo fratello per omicidio, provocando la distruzione della sua famiglia, o nascondere il segreto a João per salvare la sua relazione con lui?

Ines non riesce a sopportare il peso del segreto e confessa tutta la sua angoscia a colei che crede sua amica, Diana.

Quest'ultima, intanto, lavora al ristorante "M" e ha conosciuto anche sua madre Eunice, la quale, vedendola, ha subito provato una strana sensazione, come se la conoscesse da tempo.

La ragazza, inoltre, ha iniziato a frequentare sempre più spesso Ricardo, il quale è rimasto affascinato dalla sua bellezza fin dal primo giorno in cui l'ha vista.

Frederico supera l'ictus anche se non riesce a parlare e quindi a comunicare ai suoi familiari ciò che ha scoperto su Ricardo, il quale sta cercando di sostituire il nonno nella gestione dell'impresa.

Il vecchio Caldas Ribeiro viene a conoscenza della cosa e cerca di far capire al nipote João che non è affatto d'accordo.

Adelaide (Sofia Sá da Bandeira), madre di Ricardo, viene a sapere da sua sorella Francisca (Emília Silvestre), madre di João, che Frederico sta migliorando e che comincia a farsi capire. La donna lo riferisce al figlio, ignara del suo coinvolgimento nella storia. Ricardo teme di finire in carcere e confessa a Diana di essere molto preoccupato perché sicuramente suo nonno lo denuncerà non appena si riprenderà del tutto.

La ragazza si offre di parlare con suo nonno e, con la complicità di Ricardo, si reca a casa dei Caldas Ribeiro con il pretesto di portare dei fiori a Frederico. Quando la ragazza rimane sola con il

patriarca della famiglia, lo obbliga con la forza a dirle dove ha nascosto i documenti che provano la truffa di Ricardo ai danni dell'impresa.

Frederico si agita e non riesce a respirare ma Diana lo minaccia dicendogli che ucciderà un membro della sua famiglia se solo oserà rivelare a qualcuno ciò che è avvenuto in quella stanza.

Frederico sta sempre più male e la ragazza gli mostra la medicina di cui ha bisogno dicendogli che gliela darà solo se farà quello che lei gli ordinerà.

Frederico, però, non resiste alla tortura di Diana e muore. Quando Francisca entra nel salone, Diana finge che la morte dell'uomo sia avvenuta naturalmente, mostrandosi sconvolta.

João cerca conforto tra le braccia di Ines, distrutto dal dolore per la perdita del nonno, mentre Ricardo discute con Diana sulla morte dell'uomo e la ragazza finge di non esserne lei la responsabile.

Dopo aver provocato la morte di Frederico, Diana passa alla seconda fase del suo piano diabolico: fare in modo che João venga a sapere che Ines conosce l'identità dell'assassino di Alice, così da distruggere per sempre la sua relazione con lei.



Passano alcuni giorni e João, afflitto dalla morte del nonno, decide che è arrivato il momento di riprendere in mano la sua vita perché sicuramente Frederico non sarebbe stato contento di vederlo così triste. Il giovane chiede a Ines di anticipare le nozze e organizzare la cerimonia di lì a tre giorni. La ragazza non sa come comportarsi e si sente angosciata, non riuscendo a dire al suo fidanzato quello che ha scoperto su Tiago.

Quest'ultimo, intanto, chiede a Ricardo altri soldi per poter sparire per sempre e non rivelare a nessuno che c'è lui dietro l'incidente.

Ines affronta nuovamente il fratello e gli dice che dovrà consegnarsi alla polizia, altrimenti sarà lei stessa a denunciarlo.

Diana, però, paga un senza tetto e gli ordina di chiamare João dicendogli che è stato Tiago ad uccidere Alice e che Ines sa già tutto.

João non crede alle parole dell'uomo però ne parla con la fidanzata, la quale non riesce a trattenere le lacrime e conferma tutto, tentando di spiegargli il perché del suo iniziale silenzio. João, deluso dal comportamento di Ines, le dice che non ha nessuna intenzione di continuare la loro relazione perché ha ormai perso la fiducia in lei.

Dopo la rottura del fidanzamento e l'annullamento del matrimonio, Ines è distrutta e le cose peggiorano quando si vede costretta a raccontare tutto a sua madre. Eunice rimane sconvolta quando scopre quello che ha fatto Tiago e non riesce a spiegarsi come il figlio sia arrivato a fare una cosa simile.

João, intanto, pieno di rabbia, va a cercare il responsabile della morte di Alice e, dopo averlo rincorso per tutta la città, finisce per picchiarlo ma viene fermato da un passante.

Tiago viene portato al commissariato di polizia dove João lo accusa dell'assassinio di Alice.

Eunice va a visitare suo figlio in carcere, dicendogli che per lei è ormai un estraneo ma il giovane l'accusa di non avergli dedicato abbastanza tempo e di essere diventato così anche per colpa sua e del padre che non ha avuto accanto. La donna non si lascia commuovere e dice al figlio che dovrà pagare per gli errori che ha commesso.

Ricardo, intanto, è spaventato perché teme che Tiago possa fare il suo nome, ma Diana gli dice di mantenere la calma, offrendosi nuovamente di aiutarlo.

La ragazza porta dei fiori ad Ines e la rassicura dicendole che tutto andrà bene e che João tornerà

da lei. Per guadagnarsi ulteriormente la fiducia della sorella, Diana si reca da João e gli dice che Ines ha agito solo per amore, cercando di convincerlo a dare una seconda possibilità alla ragazza.

Tiago, intanto, riceve una chiamata da Ricardo, il quale gli chiede di farsi trovare nel patio della prigione perché ha trovato il modo di farlo uscire. Ma quando il ragazzo arriva sul posto concordato, uno dei carcerati si avvicina al ragazzo per ferirlo. Ricardo è soddisfatto del lavoro che hanno eseguito per spaventare Tiago e poi trova il modo di far scappare il giovane, obbligandolo a non tornare mai più e a non farsi sentire nemmeno con sua madre e sua sorella.

Diana e Ricardo festeggiano la vittoria e la ragazza si finge innamorata dell'uomo poiché sa bene che può essergli molto utile per raggiungere i suoi obiettivi.

Ines decide di dedicarsi nuovamente al volontariato e incontra un senza tetto, André, al quale offre una zuppa. La ragazza non sa che l'uomo che sta aiutando è niente di meno che il padre di João, ossia Henrique Caldas Ribeiro, fuggito da diversi anni dopo aver tradito sua moglie Francisca...

(FINE Capitolo 1)



NON PERDERE IL PROSSIMO NUMERO!

www.telenovelasmania.it

